

CON L'ADESIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTERO DEGLI ESTERI
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
MINISTRO DELLA GIOVENTU'
MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Rai



Segretariato Sociale

www.segretariatosociale.rai.it

VVICITTA

DOMENICA 11 APRILE
IL MONDO CORRE INSIEME
PER L'AMBIENTE, PER I DIRITTI,
CONTRO IL RAZZISMO

in collaborazione con
Radio RAI-GR1 / FIDAL



federambiente



comitato olimpico italiano

 **UISP**
sportpertutti
www.uisp.it



A Impatto Zero®

La CO₂ prodotta per questo materiale è stata compensata con la riforestazione a tutela di un'area forestale in crescita in Costa Rica.
www.impattozero.it



START ORE 10:30

MANIFESTAZIONE PODISTICA INTERNAZIONALE
IN CONTEMPORANEA SU PERCORSI DI 12 KM COMPENSATI
SONO PREVISTI ANCHE PERCORSI NON COMPETITIVI

Sponsor



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

**SPORT &
SICUREZZA**

CARIDE in collaborazione con **CARIDE via roma**
via roma 100 - 00187 ROMA

SI CORRE IN
36 CITTÀ IN ITALIA, 20 CITTÀ NEL MONDO,
12 CAMPI PROFUGHI PALESTINESI IN LIBANO,
GERUSALEMME EST E 15 ISTITUTI PENITENZIARI E MINORILI



10 settembre 1983, ore 21, Perugia, corso Vannucci: Vivicità, pronti...vial Proprio questo prologo serale sulle strade di Perugia aprirà il ciclo della "Corsa più grande del mondo" come verrà definita l'anno dopo da alcuni giornali, al suo battesimo ufficiale in venti città italiane.

Il prologo di Perugia è stato soprattutto una festa cittadina di sport e una verifica di caratteristiche organizzative che diverranno costanti nei primi anni: tre percorsi di diversa lunghezza (mezzamaratona, km. 14, km. 7) e i concorrenti con le maglie di tre diversi colori secondo il percorso che hanno scelto. Una curiosità: tra i partenti anche il pugile perugino Gianfranco Rosi, campione mondiale, all'epoca ventisettenne. Alla fine si piazzerà dodicesimo.

"I talia: pronti, vial": un titolo di giornale, un'istantanea su Vivicità. E' domenica 1 aprile, questa corsa, innovativa nella formula, consente di partecipare tutti insieme anche se distanti, atleti di livello assoluto e sportivi della domenica, grazie alla classifica unica compensata. Un serpentine di 30.000 persone si muove simultaneamente, in venti diverse città italiane. Per difendere i centri storici, in nome di un "orgoglio sportivo" che significa anche stile di vita attivo, ambiente compatibile e benessere psicofisico: "Vivicità" insomma. Lo sport per tutti diventa "popolare" grazie a un'idea dell'Uisp, rompe i cliché dell'evento sportivo, la massa dei praticanti diventa protagonista, i media intercettano la novità e la rimbalzano in tanti modi diversi, dai giornali alle radio alle tv. Non solo, lo sport incontra la scienza e l'informatica: i coefficienti di compensazione realizzati dal prof. Antonio Dal Monte dell'Istituto di Scienza dello sport del Coni permettono l'elaborazione di una graduatoria nazionale computerizzata.

Nella prova di Roma abbiamo i vincitori generali, entrambi russi. Sono il 27enne Vladimir Kotov (già 4° alle Olimpiadi di Mosca nella maratona) e la 26enne Palina Gregorenko. Migliore azzurro è un giovane Totò Antibo vincitore a Palermo.

1984 KM 21,097

1 V. Kotov	Urss	Roma	1h04' 17"	1h01' 07"	1 P. Gregorenko	Urss	Roma	1h18' 14"	1h15' 06"
2 I. Yefimov	Urss	Roma	1h04' 20"	1h01' 10"	2 S. Cucchielli	Ita	Torino	1h18' 25"	1h15' 20"
3 S. Antibo	Ita	Palermo	1h03' 39"	1h02' 57"	3 M.G. Savasta	Ita	Torino	1h19' 24"	1h15' 59"
4 S. Kuzmanovic	Jug	Napoli	1h07' 04"	1h03' 00"	4 E. Dugono	Ita	Torino	1h20' 53"	1h17' 28"
5 H. Altya	Jug	Napoli	1h07' 07"	1h03' 03"	5 A. Villani	Ita	Napoli	1h22' 25"	1h17' 32"

Corsa per tutti e per tutte le età

Questa prima edizione del Vivicità non è solamente una manifestazione sportiva, anche se i contenuti agonistici e tecnici non mancano di certo.

Il Vivicità è un'impresa dalle caratteristiche ardue e complesse, così come disagiata sarebbe definirla solo originale e nuova. Certamente oggi far correre 30 mila persone non è più una novità. Distribuire però tanti appassionati della corsa in venti diverse sedi, dare il via alla medesima ora, utilizzare come scenario i centri storici tra i più belli d'Italia e fare in modo di compensare i tempi di percorrenza in base alle differenti difficoltà del tracciato, rischia di lasciarci quasi increduli.

E così il primo di aprile ci sarà davvero la corsa per tutti. Sono tre infatti le distanze in programma: 7, 14 e 21 chilometri, con una scelta che non esclude proprio nessuno. Sicuramente nel grande giorno del Vivicità, nessuno potrà affermare che gli italiani hanno definitivamente messo da parte le cattive abitudini di un popolo tifoso ma non sportivo.

Certamente però nessuno potrà negare che una nuova era è spuntata all'orizzonte e che una più sana, giusta e democratica mentalità sportiva è vicina ad affermarsi per il bene di tutti.

Le città da venti saliranno un domani a quaranta e, forse anche grazie al Vivicità, la corsa a piedi made in Italy potrà essere esportata.

Franco Fava
(da l'inserto de "L'Espresso", 25 marzo 1984)

MANIFESTAZIONE NAZIONALE PODISTICA DI 7-14-21,097KM. A CIRCUITI COMPENSATI ORGANIZZATA DALL'UISP

1 APRILE 1984

TORINO GENOVA MILANO
BOLZANO TRIESTE
VERONA FERRARA PARMA
FIRENZE LUCERNO
ANCONA ROMA L'AQUILA
NAPOLI TARANTO
BARI MATERA CAGLIARI
PALERMO



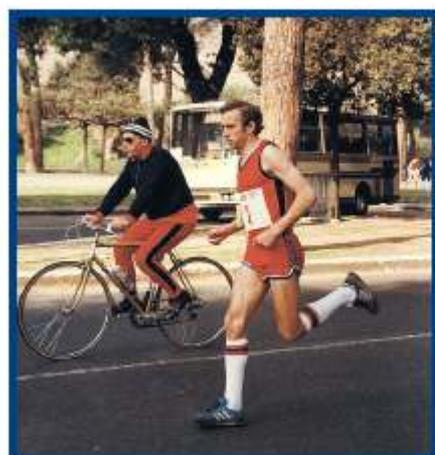
Genova



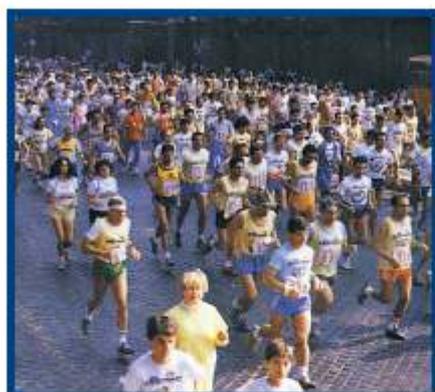
La conferenza stampa della prima Vivicità



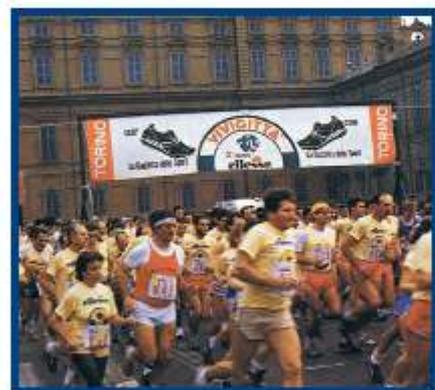
Ancona



Il sovietico Zagornico a Roma



Roma



Torino

Vivicittà alla seconda edizione sembra già una classica: la sua formula innovativa piace, crescono gli iscritti e le città coinvolte, trenta. In 50.000 prendono il via alle 9.30 del 21 aprile. Ancora una volta dai microfoni del Gr1 RAI. Ancora tre i circuiti proposti: chilometri 2,5, 10 e 21,097 per la classifica agonistica. Come per l'anno precedente i vincitori nazionali sono i protagonisti della prova romana, la più importante. Ad aggiudicarsi il successo è Orlando Pizzolato, sicuramente il corridore più popolare di quegli anni, con i successi nella maratona di New York del 1984 e del 1985. L'atleta vicentino precede Nicosia e Carezza. In campo femminile bis russo con la 24enne di Mosca Galia Ikonnikova (1.12'41" compensato). Per la terza edizione già si lancia una proposta: perché non portare Vivicità anche all'estero?

1985 KM 21,097

1 O. Pizzolato	Ita	Roma	1h01' 14"	1h00' 51"	1 I. Ikonnikova	Urss	Roma	1h13' 08"	1h12' 41"
2 S. Nicosia	Ita	Roma	1h01' 29"	1h01' 06"	2 A. Villani	Ita	Salerno	1h13' 32"	1h13' 32"
3 R. Carezza	Ita	Roma	1h01' 46"	1h01' 23"	3 R. Marchisio	Ita	Torino	1h14' 02"	1h13' 58"
4 A. Zagornico	Urss	Roma	1h02' 35"	1h02' 12"	4 L. Fogli	Ita	Modena	1h14' 47"	1h14' 35"
5 S. Antibo	Ita	Padova	1h03' 00"	1h02' 16"	5 E. Scaunich	Ita	Ferrara	1h15' 24"	1h15' 24"

Ma la macchina più importante resta sempre il proprio corpo

Pronti via, tutti insieme, sollecitati dalla voce della Radio in trenta posti diversi, a centinaia di chilometri di distanza gli uni dagli altri. Impegnati in una inconsueta gara, contemporaneamente in linea e a cronometro, a confronto con gli avversari che vedi intorno a te, con quelli che non vedi, ma che immagini, affannarsi sulle strade di altre città d'Italia, e - perché no? - in lizza con il computer che stabilisce handicap e vantaggi, riportando ad un parametro unico vie e percorsi tanto differenti quanto ugualmente belli. [...]

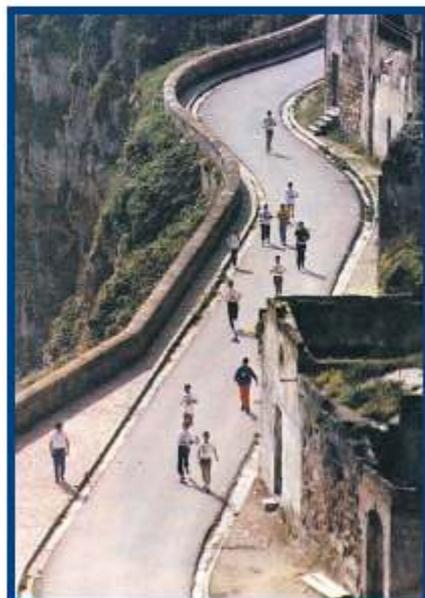
«Vivicittà» è la quinta essenza della corsa. E' la fusione degli interessi e delle attese di tanti che non si conoscono e che probabilmente mai si conosceranno, ma che sono mossi dalla stessa passione, una volta che hanno provato il piacere di muoversi e la soddisfazione di una sana stanchezza fisica, confinante in pieno con una sensazione di benessere.

[...]

Non vi piacerebbe essere in gara con qualcuno di New York o di Mosca, anche sapendo che, inevitabilmente, ci sarà poi un computer a paragonare la vostra prestazione con quella dei vostri avversari?

Per adesso accontentiamoci: appuntamento al 21 aprile.

Gianfranco De Laurentiis
(Tg2 sport)



Matera



Orlando Pizzolato, vincitore della seconda edizione di Vivicità

Vivicittà, una corsa senza confini, sbarca anche a New York. La classifica unica compensata assorbe lo stress da fuso orario e incomincia a parlare le lingue del mondo: Barcellona, Lisbona, Budapest, Bruxelles e l'America. Lo sport lancia un messaggio di amicizia e solidarietà fra i popoli. Cresce la partecipazione calcolata in 60 mila partecipanti. L'altra novità è la riduzione del percorso: 12 Km per tutti, una distanza scelta anche per rendere più omogenei i tracciati e più veritiere le classifiche compensate. La distanza di 12 Km non sarà più modificata ma di volta in volta vengono inseriti i 4 Km per la non competitiva.

Per il terzo anno consecutivo i vincitori sono in gara a Roma. Trionfa il forte crossista inglese Tim Hutchings davanti a Nicosia e Poli, mentre la ventenne Anna Villani si aggiudica la prova femminile su Cristina Tomasini.

1986 KM 12,000

1 T. Hutchings	Gbr	Roma	34' 31"	34' 27"	1 A. Villani	Ita	Roma	39' 55"	39' 50"
2 S. Nicosia	Ita	Roma	34' 32"	34' 28"	2 C. Tomasini	Ita	Verona	40' 09"	40' 09"
3 G. Poli	Ita	Roma	34' 34"	34' 30"	3 K. Szabo	Ung	Budapest	40' 39"	40' 39"
4 W. Merlo	Ita	Genova	35' 22"	34' 44"	4 R. Marchisio	Ita	Torino	40' 42"	40' 59"
5 C. Solone	Ita	Genova	35' 24"	34' 44"	5 A. Barsalbo	Por	Lisbona	41' 14"	41' 40"



Roma

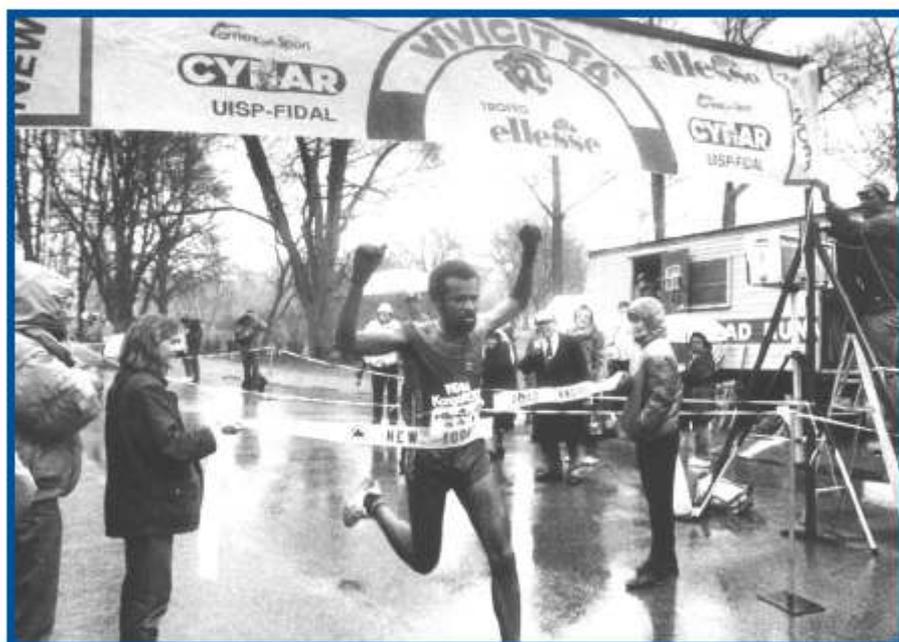
Aletica Vivicità corre dall'altra parte dell'oceano

«VIVICITTA'» supera l'oceano e sbarca all'estero. Puntuale con l'avvento della primavera arriva la corsa dell'Uisp, quest'anno "internazionalizzata" per domenica 6 aprile. L'atteso allargamento dei confini della manifestazione è avvenuto e così, sulla collaudata formula delle trenta corse in contemporanea in altrettante città italiane, si colloca l'esportazione dell'idea in cinque metropoli straniere: Budapest, Barcellona, Bruxelles, Lisbona e New York. Il tutto per definire quella classifica comparata che è un po' il veicolo originale del «Vivicità» e che molta popolarità aveva destinato nelle passate edizioni. L'edizione 1986 del «Vivicità» è stata presentata ieri al Foro Italico, presente anche l'organizzatore della maratona di New York Fred Lebow, grande antesignano delle corse di massa in tutto il mondo. Un'altra novità è rappresentata dal percorso, chilometraggio contenuto a quota dodici, rispetto ai ventuno osservati precedentemente, spostato su un punto più imparziale il compromesso fra maratona e fondisti velocità che è un po' l'anima della corsa su strada. Oltre al tema centrale della manifestazione - la vivibilità delle città italiane - la corsa può vantare già un bel portafogli tecnico: Pizzolato (che correrà a Milano), Poli (vedette a Roma), Antibo (di scena a Palermo), Bordin (in gara a Verona) ed uomini come Carenza, Nicosia, Carchesio, Pambianchi, Magnani, Faustini, De Madonna, rappresenteranno un qualificato drappello del nostro fondismo nazionale. Gli stranieri hanno già assicurato la loro partecipazione con otto rappresentative nazionali mentre a livello individuale ci saranno tra gli altri il polacco Maminsky (si è trasferito quest'anno a Siena dove gareggerà) e l'inglese Hutchings.[...]

Valerio Piccioni (da "Paese Sera", 26 marzo 1986)



Roma



Vivicità a New York



Trieste



Il 1987 è l'anno europeo dell'ambiente e Vivicità, a pieno titolo, si fregia di questo marchio. Le sedi italiane coinvolte diventano 31 e quelle estere salgono a 8 con l'aggiunta di Praga, Siviglia e Montevideo.

I partecipanti diventano 70 mila, un vero esercito pacifico che invade le strade. Vivicità è una manifestazione consolidata nel panorama agonistico internazionale ed i campioni più importanti vi prendono parte. Per la prima volta i vincitori assoluti corrono in una città estera, Barcellona. Prevale l'inglese Hackney sul portoghese Pinto ed è britannica anche la vincitrice femminile Ruth Smith.

Nell'attesa prova italiana di Milano si registra il successo di Marco Gozzano allo sprint su Francesco Panetta. Ma l'87 è anche l'anno dei Mondiali di atletica di Roma e Vivicità non è da meno: il 30 agosto a Roma si svolge "Vivicità World", una sorta di finale delle varie prove cittadine con la presenza dei campioni più quotati.

1987 KM 12,000

1 R. Hackney	Gbr	Barcellona	33' 17"	33' 41"	1 R. Smith	Gbr	Barcellona	38' 12"	38' 40"
2 A. Pinto	Por	Barcellona	33' 19"	33' 43"	2 V. Bottarelli	Ita	Milano	39' 37"	39' 37"
3 M. Gozzano	Ita	Milano	33' 51"	33' 51"	3 C. Valero	Spa	Barcellona	40' 13"	40' 43"
4 F. Panetta	Ita	Milano	33' 52"	33' 52"	4 E. Petrik	Ung	Budapest	40' 47"	40' 47"
5 P. Arco	Spa	Barcellona	33' 31"	33' 56"	5 V. Marot	Gbr	Roma	41' 02"	40' 59"



Milano

Correre di qua e vincere di là

Con i dodici chilometri di Vivicità la stagione atletica fa una specie di festa del giro di boa.

Finito il Cross, sta per partire la stagione su strada e su pista. E nella corsa contemporanea che parte nello stesso momento in 31 città italiane e 6 straniere, sono in tanti a cercare il test di avvio stagione. E' il caso dei tre mostri sacri italiani - Poli, Bordin e Pizzolato - oltre ad alcuni stranieri, ed è il caso degli uomini di cross country, soprattutto Francesco Panetta, che però è in dubbio per quanto riguarda la partecipazione. [...]

La loro particolarità è di essere tesserati di società italiane, un fenomeno che va diffondendosi in atletica e che ha il caso più clamoroso nell'Atletica Boianese che fra i suoi atleti ha Said Aouit. [...] Sessantamila «amatori» dovrebbero far da contorno agli atleti veri. Il valore tecnico di questa gara insomma resta difficile da individuare, proprio per l'eterogeneità di provenienza di atleti e percorsi. Ma come prova generale, resta la migliore.

Vittorio Zambardino

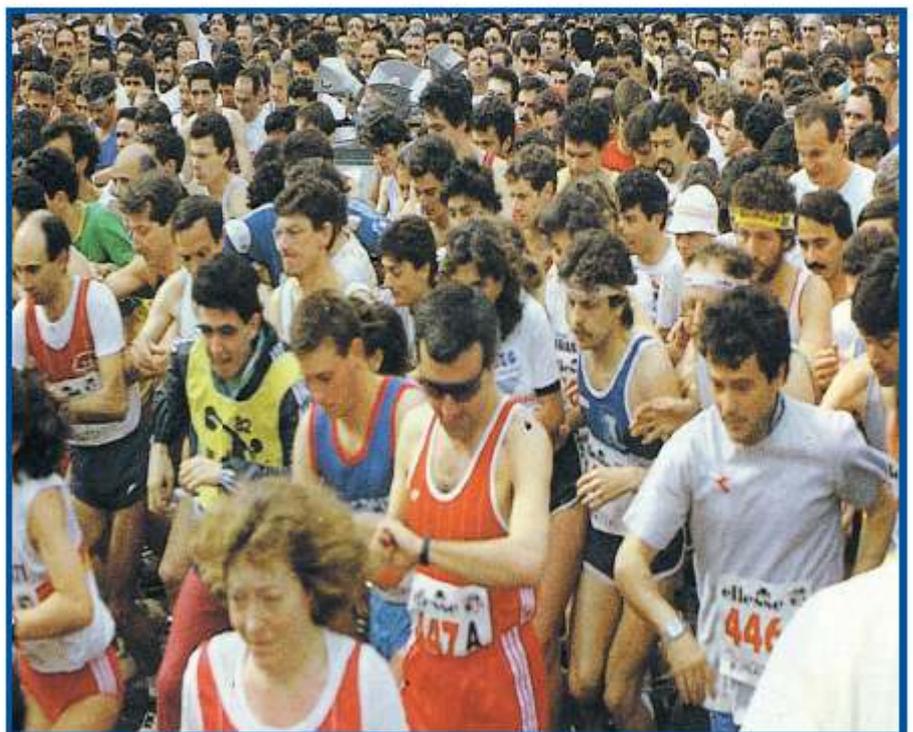
(da "Lo Sport" inserto de "La Repubblica", domenica 5 lunedì 6 aprile 1987)



Taranto



Luciano Carchesio, vincitore a Bari



Primo Nebiolo dà il via a Vivicità a Roma

La quinta edizione consolida il prestigio e l'importanza acquisita da Vivicit , appuntamento di rilievo del calendario podistico internazionale. Le sedi italiane impegnate sono 31 e quelle estere 7, i partecipanti si attestano sui 70 mila. Roma cede la leadership tecnico-agonistica a favore di altre citt . Non a caso le sedi pi  veloci saranno ai poli opposti della penisola, Palermo e Cuneo.

La classifica generale premia, infatti, la prova di Palermo con il trionfo di Salvatore "Tot " Antibo, certamente uno dei corridori pi  amati dal pubblico per la condotta di gara sempre generosa. Alle sue spalle un altro campione azzurro Stefano Mei e quindi l'olandese Dirks.

L'azzurra Rita Marchisio, vittoriosa a Cuneo, si aggiudica la gara femminile precedendo Emma Scaunich e l'ungherese Agoston.

1988 KM 12,000

1 S. Antibo	Ita	Palermo	34' 33"	34' 58"	1 R. Marchisio	Ita	Cuneo	40' 32'	40' 51"
2 S. Mei	Ita	La Spezia	35' 11"	35' 12"	2 E. Scaunich	Ita	Ferrara	41' 05'	41' 40"
3 T. Dirks	Ola	Palermo	34' 49"	35' 14"	3 Z. Agoston	Ung	Bari	41' 53'	42' 06"
4 V. Gural	Urss	Roma	35' 12"	35' 19"	4 A. Bizioli	Ita	Milano	41' 32'	42' 08"
5 A. Faustini	Ita	Roma	35' 15"	35' 22"	5 G. Stramaccioni	Ita	Roma	42' 06'	42' 14"



Antibo vincitore a Palermo

La radio con le scarpe da corsa

Domenica 10, quinta edizione di Vivicit : si svolge in 31 citt  e scatta al segnale radio delle 10:30

Dicono i vecchi saggi della Radio (con la «R» maiuscola, per cortesia): «Quando parli al microfono, immagina di rivolgerti non all'intera platea di ascoltatori, che talvolta pu  ammontare a qualche milione di utenti, ma a una sola, immaginaria persona». [...]

A partire dal 1985, per , una volta l'anno, mi capita di applicare con difficolt  il vecchio principio: da quando, cio , sono stato chiamato a fare da «starter» radiofonico di Vivicit , la corsa che si svolge contemporaneamente in 31 citt  italiane e che prende il via, appunto, al segnale che alle 10 e 30 viene trasmesso da Radiouno. E' difficile, infatti, concentrarsi sulla solita ipotetica persona quando sai che, a quel via dato per microfono, 50 - 60 o 70 mila persone si metteranno in marcia.

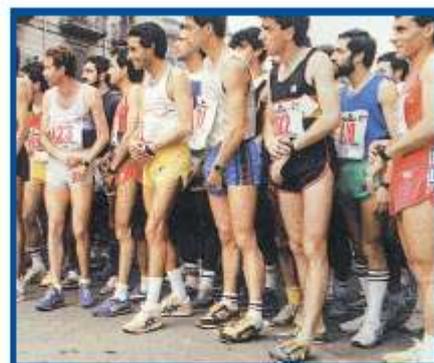
Non si tratta, qui, di celebrare la «sindrome da Celentano»: fatto   che ogni volta (e con quest'anno la mattina di domenica 10 aprile fanno quattro) par di avvertire materialmente lo scalpiccio di quelle centomila e passa scarpe da jogging messe in movimento dal «via» radiofonico. Vivicit , del resto, sembra una manifestazione nata con la radio e per la radio. [...]

La magica formula del «minuto per minuto», che ha costruito il successo di «Tutto il calcio» e poi di «Tuttobasket», era perfettamente applicabile a Vivicit , perch  per la prima volta, uno sport non di squadra frantumava la sua unit  di luogo per parcellizzarla prima in venti, poi in trenta ore in trentuno localit  diverse (pi  otto citt  straniere). [...] Per chi vuole seguirci, appuntamento alle 10.30 di domenica 10 aprile su Radiouno. A meno che non decidiate di destarvi anche voi, calzare le scarpette e aspettare semplicemente il via.

Massimo De Luca (da "Guerin Sportivo", 6 aprile 1988)



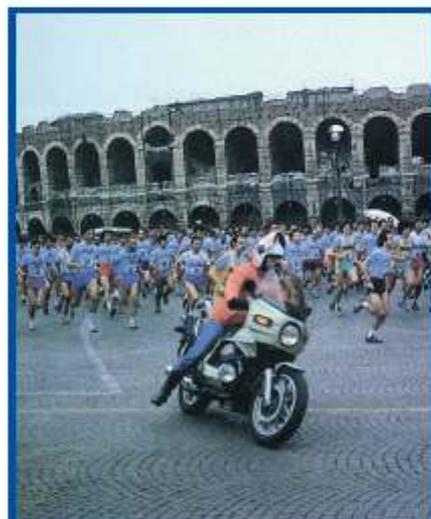
Gabriella Stramaccioni vince a Roma



Palermo



Massimo De Luca



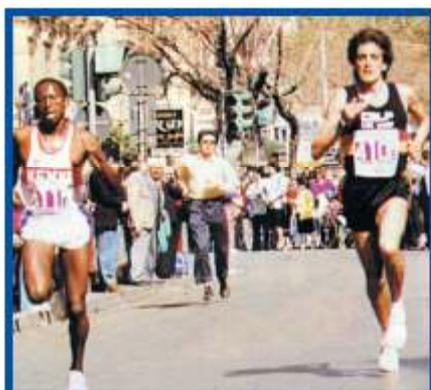
Verona



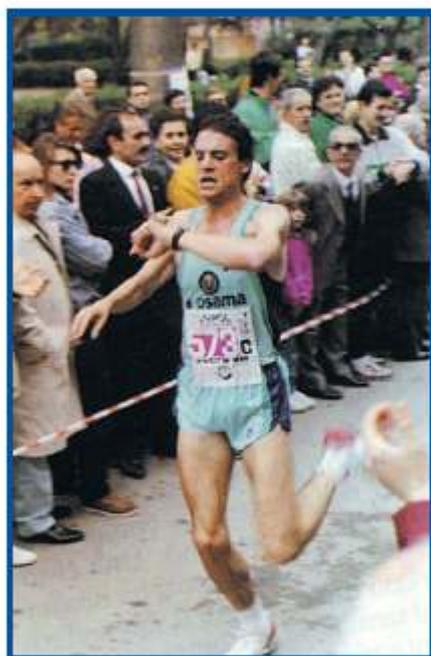
Milano



Partenza a Roma



Volata a Palermo: Antibo brucia Kipsang



Stefano Mel vince a La Spezia

Traffico e inquinamento continuano a soffocare le città: la sesta edizione di Vivicit  si propone di sensibilizzare ulteriormente le istituzioni e i cittadini rispetto a questo grave problema. Ma il 1989   anche l'anno dell' Europa contro il cancro . Vivicit  propone il binomio sport-lotta contro i tumori in base alla convinzione che   possibile prevenire la malattia del secolo anche attraverso uno stile di vita sano e attivo. A tutti i partecipanti viene distribuito il codice europeo contro il cancro con le regole base per la prevenzione. Scendono nelle strade in 80 mila impegnati nelle 33 sedi italiane e nelle 7 estere. Un piccolo  giallo  a Roma mette fuori gioco molti dei migliori che sbagliano percorso. Alla fine il successo-bis di Antibo, ancora a Palermo, mettera fine a possibili contestazioni.

Sul podio anche il keniano Kipsang e Stefano Mei. La prova romana comunque consegna la vincitrice generale, la fortissima tedesca-orientale Kathrine Ullrich che precede l'ungherese Sipka e la prima delle italiane Gianna Sbaraglia, vincitrice a Perugia. Roma   sede di un esperimento per la rilevazione del tasso inquinante durante l'attivit  fisica con alcuni concorrenti presi a campione che hanno corso con la  mascherina  e indossato una speciale apparecchiatura di monitoraggio.

1989 KM 12,000

1 S. Antibo	Ita	Palermo	34' 11"	34' 37"	1 K. Ullrich	Rdt	Roma	40' 26"	40' 35"
2 J. Kipsang	Ken	Palermo	34' 38"	35' 04"	2 A. Ozene-Sipka	Ung	Budapest	39' 30"	40' 37"
3 S. Mei	Ita	La Spezia	35' 05"	35' 07"	3 G. Sbaraglia	Ita	Perugia	41' 25"	41' 02"
4 R. Wjns	Bel	Palermo	34' 49"	35' 15"	4 A. Bizioli	Ita	Milano	40' 43"	41' 19"
5 R. De Brouwer	Ola	Palermo	35' 01"	35' 28"	5 R. Marchisio	Ita	Cuneo	41' 08"	41' 28"

La maratonina del 2 aprile misurer  anche l'inquinamento metropolitano Vivicit  con mascherina

Passano gli anni anche per il Vivicit , una delle gare pi   scientifiche  del panorama podistico nazionale. Siamo giunti alla sesta edizione che si correr  il 2 aprile contemporaneamente in 33 citt  italiane e 6 estere. Tutti i percorsi sono misurati con un contatore metrico e verranno comparati altimetricamente, cosicch  stabiliti particolari coefficienti di compensazione sar  possibile stilare accanto alle classifiche parziali una graduatoria generale assoluta. La formula, gi  sperimentata negli anni scorsi, conferisce all'iniziativa un duplice fascino, quello atletico della prova immediata e l'altro dell'elaborazione matematica. Come al solito non mancheranno atleti di spicco e interessanti iniziative di studio. Ne hanno dato notizia i dirigenti dell'Uisp, organizzatori della manifestazione, e  Archimede  della ricerca sportiva italiana, il professor Antonio Dal Monte. Il fisiologo e bio-meccanico dell'Istituto di Scienza dello Sport non ha certo bisogno di presentazioni, i suoi studi e le sue ingegnose macchine da anni offrono notevoli contributi alla sperimentazione scientifica applicata alle pi  svariate discipline.

L'ultima invenzione   una  scatoletta , come lui stesso la definisce, che consente di registrare il consumo di ossigeno, la frequenza respiratoria e l'attivit  cardiaca dell'atleta sottoposto a sforzo. L'assoluta novit , addirittura mondiale, del sistema   la rilevazione e l'elaborazione di dati relativi alle sostanze presenti nell'aria. Uno strumento importantissimo, dunque, per lo studio dei tassi di inquinamento in rapporto all'impegno fisiologico del corpo umano durante un'attivit  intensa come la corsa.

Il 2 aprile nella maratonina romana alcuni atleti-sperimentatori gareggeranno abbardati con maschera e apparecchietto, poi ripeteranno l'esperimento in un altro giorno della settimana quando il traffico e l'inquinamento sono pi  intensi. Potrebbero scaturirne dati sconcertanti, come quello di un'eventuale pericolosit  di un'attivit  sportiva nei centri urbani assediati dai velenosi gas di scarico. E' quanto ogni sportivo si auspica che non accada. I segnali, per , sono allarmanti. In tal caso   anzich  abolire l'attivit  fisica, sarebbe molto pi  saggio eliminare il traffico automobilistico cittadino  ha affermato il presidente dell'Uisp Missaglia.

Enrico Campofreda (da  Il Corriere della Sera , 17 marzo 1989)



Brescia

E' appena caduto il muro di Berlino e Vivicit  tessera la rete che lega sport e impegno civile: si corre anche nella Berlino riunificata. La stampa italiana ed estera d  rilievo allo storico avvenimento.

Si corre in 34 sedi italiane e in 7 estere. La gara   sempre pi  ricca di campioni. Stavolta il vincitore corre a Siena ed   il ruandese Ntawulikura che precede la coppia italiana costituita da Modica (Milano) e Gotti (Brescia). Antibo cercava il tris, domina la prova romana ma il computer lo "compensa" solo in 12^a posizione. Il campione siciliano polemizzer  nel dopo-gara.

Da ricordare anche l'esordio, a Bari, di Alberto Cova che mai aveva partecipato a Vivicit .

L'azzurro, ormai in finale di carriera, fa bella figura e vince.

L' "esordiente" Berlino ci regala la vincitrice femminile, la forte maratoneta tedesca Uta Pippig che precede l'italiana Stefania Colombo in gara a Brescia.

1990 KM 12,000

1 M. Ntawulikura	Rua	Siena	35' 32"	34' 28"	1 U. Pippig	Dtr	Berlino	39' 37"	40' 01"
2 V. Modica	Ita	Palermo	34' 25"	34' 42"	2 S. Colombo	Ita	Brescia	39' 57"	40' 19"
3 R. Gotti	Ita	Brescia	34' 24"	34' 43"	3 R. Maraouy	Mar	Perugia	40' 56"	40' 23"
4 W. Durbano	Ita	Torino	34' 32"	34' 43"	4 M. Bouchanneau	Fra	Catania	40' 07"	40' 31"
5 G. Pedrini	Ita	Cuneo	34' 36"	34' 44"	5 R. Brunet	Ita	Aosta	40' 16"	40' 32"



Vivicit  sbarca nella nuova Berlino

ROMA - Puntuale come i fiori di pesco che sbocciano dai rigori invernali, quest'anno assai tiepidi per la verit , la settima edizione di «Vivicit » torna per annunciare la primavera, punto di passaggio tra l'attivit  su cross e quella su pista. La competizione organizzata dall'Uisp (col patrocinio del nostro giornale) continua a rimanere assolutamente unica, riuscendo a proporre quella che all'inizio fu definita un'incredibile follia e che pian piano ha invece saputo guadagnare una sua credibilit , ed il pizzico di imponderabilit  che l'accompagna   un elemento stesso del gioco, non privo di fascino. La formula   nota: circa ottantamila atleti corrono in citt  diverse ed alla fine i loro tempi sono compensati con un coefficiente di difficult  fornito in base al percorso, scrupolosamente misurato passeggiando in bicicletta, come cantava Coccianta. La crescita fisiologica di Vivicit  fa registrare il record di iscritte: quest'anno saranno sedi di gara ben trentaquattro citt  italiane, alle quali vanno aggiunte le sette straniere che portano il totale a quarantuno.

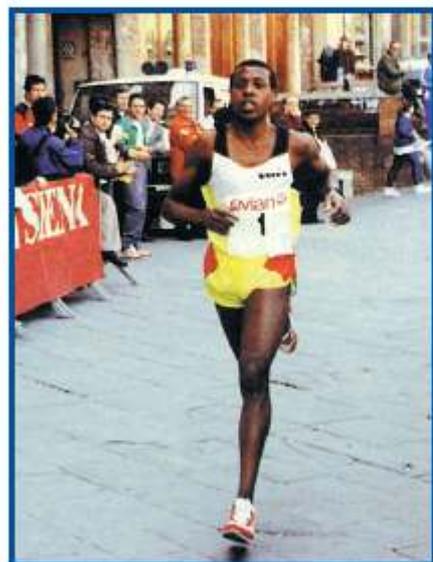
Nell'anno in cui il vento della rivoluzione soffia praticamente ovunque, non poteva mancare la partecipazione di Berlino, non pi  divisa dal muro che ha fatto disperare milioni di tedeschi. Si cercher  anche di allestire un tracciato che attraversi tutte e due le citt  ma c'  ancora qualche ostacolo da superare (le altre sedi estere saranno Siviglia, Barcellona, New York, Budapest, Lisbona, Bruxelles). Nella zona di Vivicit  c'  ancora il cartello che segnala i lavori in corso: la mappa delle partecipazioni non   definita anche se   gi  certa la presenza di molti campioni di primissimo piano.

Leandro De Sanctis

(da "Il Corriere dello Sport", 28 marzo 1990)



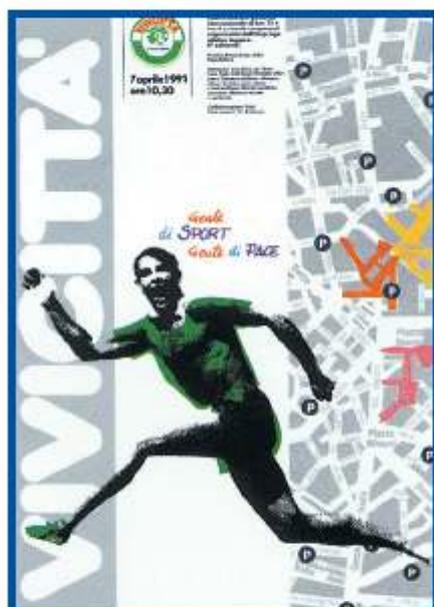
Salvatore Bettiol vincitore della prova reggiana



M. Ntawulikura a Siena



Facile successo per Cova a Bari



“Gente di sport, gente di pace” è lo slogan che lancia l’ottava edizione di Vivicità. La corsa dunque come momento d’incontro, di amicizia, di fratellanza tra i popoli. La grande manifestazione podistica dell’Uisp allarga i suoi orizzonti a nuove tematiche sociali. Le sedi italiane salgono a 35 più altre 5 estere. L’eco di Vivicità è confermato dal riscontro mediatico: 77 testate giornalistiche raggiunte, 6 periodici nazionali, diretta televisiva della Rai. La manifestazione diventa un palcoscenico per nuovi protagonisti solitamente relegati in ultima fila dallo sport, come disabili e non vedenti. Il momento agonistico si mantiene su livelli alti: dopo il bis di Antibo, c’è quello di Ntawulikura, ancora in gara a Siena. Il beffato di turno stavolta è il grande Gelindo Bordin assieme ai compagni della nazionale di maratona Durbano e Miccoli, in gara a Roma. Nella capitale corre la brasiliana Silvana Pereira vincitrice assoluta sull’azzurra Emma Scaunich dominatrice a Milano.

1991 KM 12,000

1 M. Ntawulikura	Rua	Sena	34' 19"	33' 44"	1 S. Pereira	Bra	Roma	39' 29"	39' 26"
2 G. Bordin	Ita	Roma	34' 43"	34' 40"	2 E. Scaunich	Ita	Milano	40' 09"	39' 29"
3 W. Durbano	Ita	Roma	34' 43"	34' 40"	3 R. Dos Santos	Bra	Roma	40' 07"	40' 04"
4 G. Miccoli	Ita	Roma	34' 43"	34' 40"	4 M. Guida	Ita	Catania	39' 37"	40' 13"
5 B. Ackonay	Tan	Palermo	34' 02"	34' 42"	5 A. Bizzioli	Ita	Milano	40' 54"	40' 13"

Bordin, stella del Vivicità

Saranno in ottantamila domenica a correre sulle strade di 35 città italiane e 5 straniere (Barcellona, Budapest, Bruxelles, Lisbona e Siviglia) per l’ottava edizione di «Vivicità», gara di corsa sulla distanza di Km 12. [...]

Il «via» verrà dato alle ore 10,30 precise dal giornale radio (Rai 2). Quest’anno la manifestazione servirà ai nostri migliori atleti per fare un ultimo test agonistico in vista della TV Coppa del Mondo di maratona, in programma il 21 aprile a Londra. Il «number one» della maratona al mondo, il nostro Gelindo Bordin campione olimpionico a Seul, bi-campione europeo e vincitore della maratona di Boston dello scorso anno, correrà la «Vivicità». Avrà come validi antagonisti Alessio Faustini, poliziotto, e Giuseppe Miccoli, carabinieri. [...]

Di prevalente interesse femminile la «Vivicità» di Milano. Si allineeranno alla partenza le azzurre Laura Fogli, Emma Scaunich, Antonella Bizzioli e Bettina Sabatini. A Napoli «Vivicità» avrà, rispetto al passato, una grossa innovazione. Si correrà infatti nel futuribile nuovo centro Direzionale. [...]

Purtroppo gli organizzatori non sono riusciti ad ingaggiare nessun atleta di grido. Si aspetta sempre che la manna venga dal cielo o... dal centro!

Salvatore Massara
(da «Il Mattino», 6 aprile 1991)

Torna «Vivicità», maratona per lo sport e per la pace

L’ottava edizione di Vivicità si svolge oggi contemporaneamente in 35 città italiane e 5 straniere. A Roma la gara interesserà principalmente la zona del Foro Italico impegnando il lungotevere fino a ponte Risorgimento. In particolare i podisti correranno sulla pista ciclabile cercando così di intralciare il meno possibile il traffico cittadino. La partenza sarà data in prossimità dello stadio dei Marmi alle 10,30. I circa tremila concorrenti si immetteranno subito su ponte Duca d’Aosta e quindi sul lungotevere Flaminio. [...] Vivicità avrà un’appendice culturale. Alle 9 muoveranno dalla Sinagoga, da San Pietro e dalla Moschea di Monte Antenne tre staffette. L’incontro simbolico fra le tre comunità avverrà allo stadio dei Marmi.

Carlo Santi (da «Il Messaggero», 7 aprile 1991)



La partenza di Vivicità a Catanzaro



Milano



La partenza di Vivicità a Pesaro



La partenza di Vivicità a Trieste



Jocelyne Farruggia
e Gelindo Bordin

“C ambiamo l'aria”: Vivicità si proietta verso il decennale all'insegna di un messaggio per città più vivibili e più a misura d'uomo. Le sedi italiane si attestano a 32 ma salgono quelle straniere con le novità di Maribor (Slovenia) e Pola (Croazia). E' un Vivicità che si unisce idealmente alle Olimpiadi di Barcellona: sei concorrenti verranno sorteggiati per portare la fiaccola olimpica in Spagna in rappresentanza dell'Italia. A Roma sono al via nella non competitiva 80 disabili mentre sui 12 Km si cimenta Alberto Rubino, il maratoneta affetto da autismo. Alla fine è Palermo che si rivela velocissima, premiando il giovane talento siciliano Francesco Bennici che precede un altro conterraneo di sicuro avvenire, Vincenzo Modica. A Roma si impone Alessio Faustini, convocato per la maratona olimpica di Barcellona, terzo nella graduatoria generale. Di prestigio anche la vincitrice femminile, Maria Guida, che vincendo a Roma precede Rosanna Munerotto, impegnata a Venezia. A Siena vince l'olimpionica di Los Angeles 1984 sui 1500, Gabriella Dorio, sicuramente una delle più forti mezzofondiste azzurre di tutti i tempi.

1992 KM 12,000

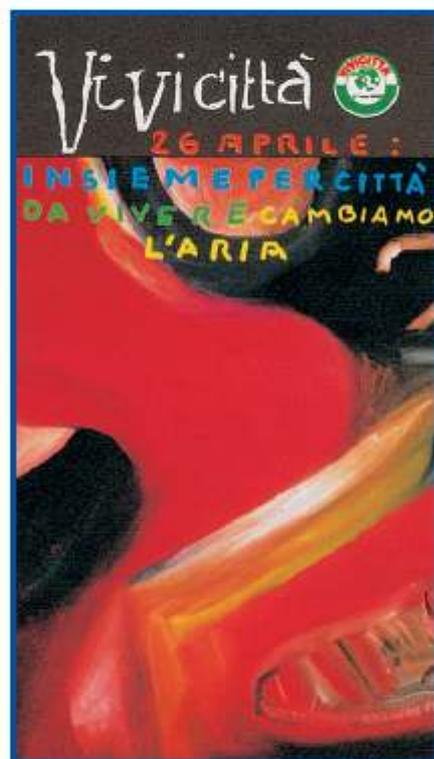
1 F. Bennici	Ita	Palermo	33' 54"	34' 24"	1 M. Guida	Ita	Roma	38' 57"	38' 57"
2 V. Modica	Ita	Palermo	33' 58"	34' 28"	2 R. Munerotto	Ita	Venezia	39' 30"	39' 30"
3 A. Faustini	Ita	Roma	34' 32"	34' 32"	3 M. Echmlova	Csi	Bari	40' 37"	40' 26"
4 M. Chesire	Ken	Brescia	35' 01"	34' 46"	4 J. Farruggia	Ita	Roma	40' 34"	40' 34"
5 J. Kipsang	Ken	Catania	34' 15"	34' 46"	5 O. Manda	Ita	Brescia	40' 55"	40' 38"

Con Vivicità si cambia.
Bennici meglio di Antibo

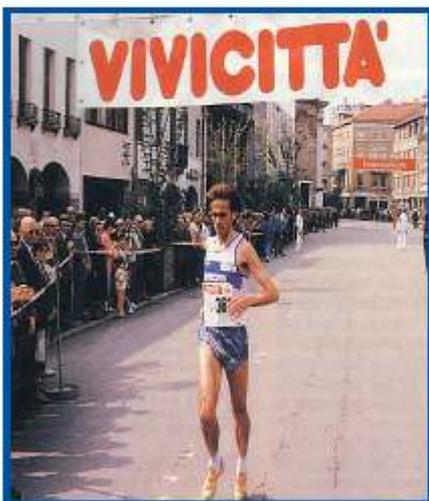
ROMA - In gara c'erano oltre 35.000 concorrenti suddivisi in 39 città, eppure la lotta per la vittoria conclusiva è stata un affare privato fra due giovani siciliani impegnati sul tracciato di Palermo. E' quanto accaduto ieri nella nona edizione di «Vivicità», la manifestazione organizzata dall'Uisp caratterizzata dalla compensazione dei tempi, un meccanismo che consente di confrontare fra loro le prestazioni ottenute sulla stessa distanza, 12 chilometri, ma in luoghi differenti. A Palermo c'era attesa soprattutto per la prova di Salvatore Antibo, al rientro agonistico dopo varie traversie fisiche. Invece, con un «Totò» mai protagonista, il ruolo del leone l'ha recitato Francesco Bennici, un ventenne di Mazarino, insieme al coetaneo Vincenzo Modica, nativo di Mistretta. E' stato proprio quest'ultimo a imporre un ritmo forsennato alla corsa. Bennici lo ha raggiunto al sesto chilometro per poi aspettare i trecento metri conclusivi prima di lanciare la volata vincente. 33'54" il suo tempo, poi «compensato» in 34'24". Soltanto quattro secondi di più ha impiegato Modica, un ragguglio che gli ha consentito di occupare la seconda posizione assoluta. Due facce giovani, quindi, in un ambiente, quello del mezzofondo italo, dove di novità non si parla ormai da molto tempo. [...]

Vivicità al femminile è vissuto sulla bella impresa di Maria Guida. La portacolore della Fiat Sud Formia ha dominato la prova romana infliggendo ben 33" di distacco all'altra azzurra Munerotto nella classifica compensata.

Marco Ventimiglia
(da "L'Unità", 27 aprile 1992)



Rosanna Munerotto prima a Venezia



Venezia: l'arrivo di Gianni Poll



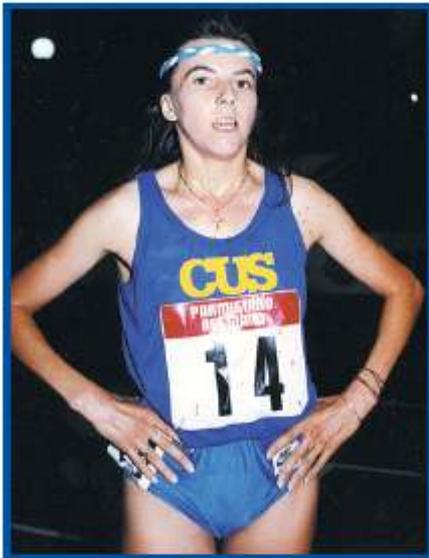
Chisahayo (Burundi), Pregnolato e Miccoli impegnati a Milano



La partenza di Vivicità a Perugia



La partenza di Vivicità a Taranto



Roberta Brunet vincitrice ad Aosta

Vivicittà compie 10 anni correndo senza frontiere, e allarga progressivamente l'orizzonte del suo impegno sociale. In questa scelta si colloca il prologo disputato all'interno del carcere romano di Rebibbia, cui partecipano gli ex azzurri Gabriella Stramacconi e Alessio Faustini.

Vivicittà diventa il testimonial del progetto "Porte aperte" dell'Uisp, rivolto ai detenuti e ai minori dell'area penale esterna.

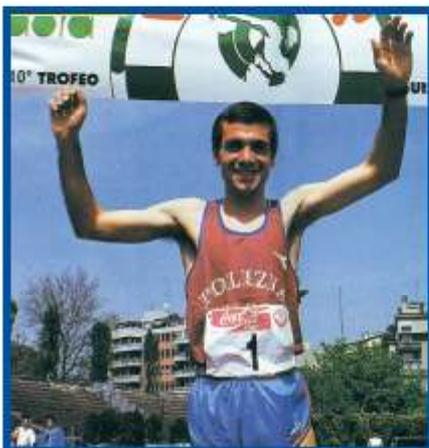
La manifestazione podistica festeggia il suo decennale dovendo superare non pochi ostacoli organizzativi, dovuti allo slittamento della data programmata (il 18 aprile) al 2 maggio, per la coincidenza che si è venuta a creare con i referendum nazionali.

Il successo finale è di Vincenzo Modica, che correndo a Milano ribalta il verdetto dell'anno precedente e supera Francesco Bennici.

Maria Guida invece, impegnata sulla gara di Roma, fa il bis; Gelindo Bordin chiude la sua straordinaria carriera vincendo a Bari.

1993 KM 12,000

1 V. Modica	Ita	Milano	33'18"	33'44"	1 M. Guida	Ita	Roma	39'56"	39'07"
2 F. Bennici	Ita	Catania	33'21"	33'51"	2 S. Chirchir	Ken	Roma	40'35"	39'45"
3 A. Sillo	Ita	Palermo	34'44"	34'23"	3 R. Brunet	Ita	Aosta	39'47"	40'00"
4 A. Zitouna	Mar	Aosta	34'15"	34'26"	4 S. Botticelli	Ita	Arezzo	40'39"	40'22"
5 J. Cheromet	Ken	Roma	35'09"	34'26"	5 J. Farruggia	Ita	Roma	41'12"	40'22"



Vincenzo Modica sul traguardo milanese di Vivicittà

Rebibbia, un giorno speciale

ROMA - «Questa manifestazione nasce dal nostro sogno-destino di poter correre in spazi meno angusti di quelli che possiamo utilizzare quotidianamente. Correre ci permette di uscire, almeno mentalmente, dal carcere». Firmato: i detenuti che hanno organizzato la gara. Istituto penale di Rebibbia, 28 aprile '93.

Chissà come hanno dormito ieri notte questi ventitre ragazzi che stamattina saranno protagonisti di una corsa insolita, che hanno sognato per mesi e mesi, alla quale si sono preparati accuratamente, seguendo la tabella di allenamento studiata per loro dai tecnici dell'Uisp e superando le regolari visite mediche di idoneità. Essere condannati a vivere all'interno di un carcere significa riflettere, meditare, magari studiare e darsi alla poesia, tenere una corrispondenza epistolare e praticare sport durante l'ora d'aria. Si va in palestra, si gioca a tennis, si organizzano tornei di calcetto, ma forse è la prima volta che una manifestazione agonistica entra in un carcere. E poi la corsa assume motivi particolari, sembra sfuggire a qualsiasi limite o perimetro: correre, per arrivare dove?

Fabrizio Patania (da "Il Corriere dello Sport", 30 aprile 1993)



Walter Durbano vincitrice Verona



Vivicittà a Rebibbia

10 ANNI DI CORSA

Senza Frontiere

Without Frontiers, Sans Frontières
Sin Fronteras, Sense Fronteres
Ohne Grenzen, Bez Granica
Bez Meja, Határok Nélkül
Pa Kufi, Bez Pahny
بدون حدود
без границ
無國籍限制



Compagna di strada di questa edizione di Vivicit     Amnesty International: decine di migliaia di persone corrono in difesa dei diritti civili, per fermare la tragedia delle sparizioni e degli omicidi politici, contro le violazioni dei diritti umani. Ogni citt   organizza la gara dedicandola ad una persona diventata uno dei "casi" denunciati dalla campagna di Amnesty.

Il keniano Shem Kororia, vince la classifica compensata di Vivicit  , correndo a Reggio Emilia insieme a migliaia di persone, per ricordare il caso di un avvocato nordafricano ucciso da un pacco-bomba nel 1991.

Silvia Sommaggio   la vincitrice fra le donne grazie alla gara di Milano, dedicata a "Mirsada", pseudonimo di una ragazza musulmana uccisa a Sarajevo dalle milizie serbo-bosniache.

Una classifica "speciale", di solidariet   e impegno civile, vede al primo posto Reggio Emilia, grazie alle 8000 persone impegnate nei vari percorsi.

1994 KM 12,000

1 S. Kororia	Ken	Reggio Emilia	34'00"	34'00"	1 S. Sommaggio	Ita	Milano	39'27"	38'48"
2 S. Bakilini	Ita	Reggio Emilia	34'32"	34'32"	2 M. Guida	Ita	Milano	39'41"	39'01"
3 S. Ikayi	Ken	Bolzano	34'40"	34'40"	3 E. Scaulich	Ita	Bologna	39'39"	39'59"
4 C. Jocher	Ita	Bolzano	34'52"	34'52"	4 J. Farruggia	Ita	Roma	40'48"	40'13"
5 V. Modica	Ita	Palermo	34'56"	34'56"	5 S. Viola	Ita	Verona	40'47"	40'16"

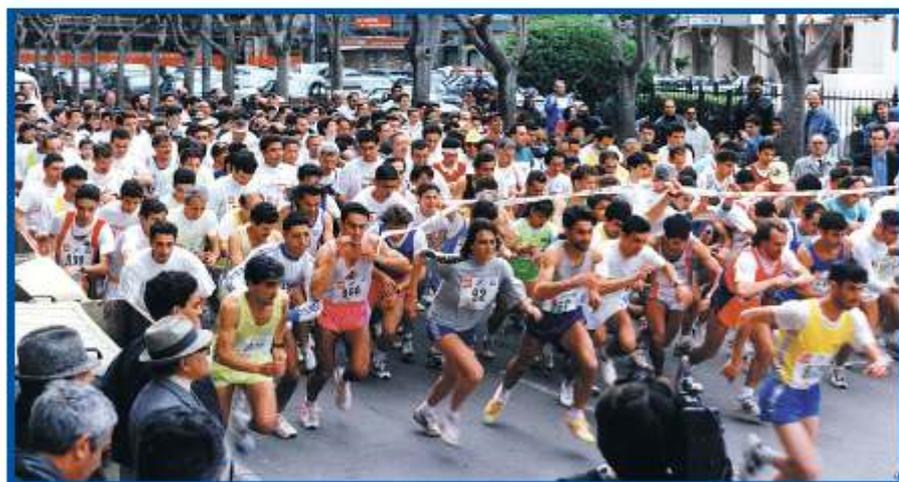
Vivicit   "corre" per beneficenza

ROMA - Di corsa per non tacere. Contro le sparizioni, le torture, i crimini ai danni della persona. Il tema della lotta per i diritti dell'uomo ribadisce quest'anno l'impegno civile, oltrech   sportivo, dell'ormai tradizionale appuntamento di Vivicit  . Amnesty International   schierata al fianco dell'Uisp nell'organizzazione della manifestazione che il 10 aprile coinvolger   migliaia di atleti, amatori e non in tutta Europa. Si correr   in simultanea in 34 citt   italiane e 9 estere, con il meccanismo dei tempi compensati per poter stilare una classifica unica. E assieme alla prova agonistica, tante iniziative per non dimenticare chi nel mondo   torturato, perseguitato per reati di opinione, ucciso da polizie politiche e squadroni della morte. Dalla raccolta di firme da inviare ai governi dei paesi dove la violenza   strumento politico, alla vendita di t-shirt per sostenere la campagna di Amnesty. Campagna che pu  anche avvalersi del contributo di celebri attori (da Ricky Tognazzi a Carlo Delle Piane, da Stefania Sandrelli a Margherita Buy), che hanno girato brevi spot per ricordare i casi pi  atroci e recenti di violazione dei diritti umani. Dalle 10.30 del 10 aprile toccher   poi ai campioni, fatti scattare in simultanea dal GR RAI. Roma, Milano, Bari e Bologna le sedi che propongono i confronti pi  gustosi. [...] Il cast di Milano, dove gareggeranno Maria Guida (trionfatrice nelle ultime due edizioni), la Sommaggio e la Sabatini, potrebbe arricchirsi nei prossimi giorni.   atteso in particolare Alessandro Lambruschini, la gazzella bianca delle siepi. [...] Il Vivicit   romano viur  sulla sfida tra Francesco Bennici (primo nel '92, secondo lo scorso anno) e Graziano Calvaresi, il vincitore dell'ultima maratona di Carpi. In campo femminile spicca Anna Villani, nella cui bacheca figurano due Roma - Ostia e il Vivicit   '86.

Francesco Volpe (da "Il Corriere dello Sport", 18 marzo 1994)



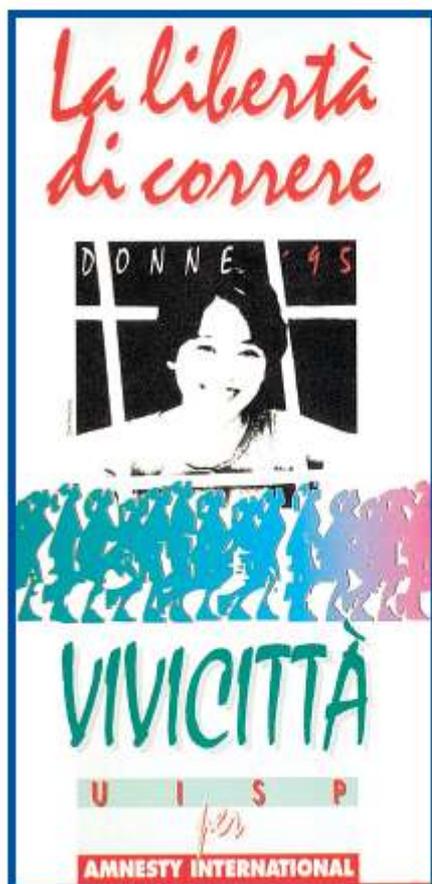
La partenza di Vivicit   a Roma



La partenza di Vivicit   a Taranto



Taranto



Catania: i tre keniani vincitori



Il Presidente della Repubblica Scalfaro con la maglietta di Vivicit   '95

“La libertà di correre” è il filo conduttore della XII edizione di Vivicit  : con questa parola d’ordine la manifestazione è ancora collegata ad Amnesty International e alla sua campagna mondiale in difesa dei diritti delle donne.

E la libertà di correre entra nei penitenziari di Rebibbia, Ferrara, Reggio Emilia e dell’isola di Gorgona.

Ma forse l’evento pi  signficativo potrebbe svolgersi nella Sarajevo assediata: si cerca di correre nella citt  bosniaca, per dimostrare anche che si continua a vivere, nonostante i massacri della guerra.

Alla vigilia della gara la situazione si aggrava ulteriormente, anche l’aereo con la delegazione italiana non riesce ad atterrare,   impossibile correre sulle strade di Sarajevo.

Ma 300 ragazzi prendono ugualmente il via all’interno del palazzetto di Skenderija per sentirsi “in corsa” insieme alle altre 53 citt , per sperare in tempi migliori.

Il Kenia e Catania sono i vincitori di Vivicit  : Paul Tergat e Margaret Nghoto sono i primi nella corsa etnea e nella classifica generale.

1995 KM 12,000

1 P. Tergat	Ken	Catania	34'04"	34'04"	1 M. Nghoto	Ken	Catania	39'47"	39'47"
2 D. Chelule	Ken	Catania	34'07"	34'07"	2 J. Farruggia	Ita	Roma	41'04"	39'55"
3 A. Masal	Ken	Catania	34'09"	34'09"	3 S. Sommaggio	Ita	Catania	39'57"	39'57"
4 V. Modica	Ita	Catania	34'31"	34'31"	4 O. Mancia	Ita	Roma	41'13"	40'03"
5 J. Songok	Ken	Catania	34'32"	34'32"	5 A. Balsamo	Ita	Palermo	39'44"	40'19"

Arrivederci Sarajevo

VIA! ha gridato il sindaco di Sarajevo Tarik Kupusovic, alle dieci e mezza di mattina. La voce   rimbombata dentro “l’Olympic Center” di Skenderija, che nell’84 era imbandierato con i colori di tutto il mondo per i Giochi invernali. Ora pi  che un palazzo dello sport   un rifugio. VIA! Ha detto il sindaco. E nella hall sono partiti. E’ stata una sfida? No,   stata una corsa, quella che trecento ragazzi di Sarajevo hanno voluto e saputo fare comunque, mentre fuori, nelle strade della citt  martoriata dai tre anni di assedio, un paio di colpi di mortaio rendevano ancora pi  chiara la motivazione del divieto dell’ONU di far disputare all’aperto la «Vivicit  » bosniaca, semmai ce ne fosse stato bisogno. E’ stata una corsa, con tanti bambini sgambettanti, tutti con i loro bravi pettorali numerati, trovati chiss  dove. Una corsa con un vincitore, che si chiama Alen Salkic, che ha 25 anni e difendeva i colori della sua societ , il Sarajevo, e ha vinto in 13’25”62. Una corsa lunga pi  o meno 4 chilometri, nove giri di un percorso ritagliato nei corridoi e negli androni del grande spazio coperto, che offriva una parvenza di sicurezza, mentre i blindati dell’Unprofor presidiavano all’entrata.

Una corsa, una corsa e basta. Nella struggente normalit  di un giorno di ordinaria guerra nel cuore dell’Europa. [...] Sarajevo voleva essere una delle 54 citt  europee dove ieri si   corso uniti da un nome, Vivicit  , e da un motto, sport per la pace. [...]

Agli italiani, la cui delegazione, sabato, era stata costretta dai cechini serbi a tornare indietro prima di raggiungere Sarajevo, Filipovic ha detto grazie di tutto “sperando di vedervi presto qui, in tempi un po’ migliori”.

Aligi Pontani (da “La Repubblica”, 10 aprile 1995)

Vivicit   nel mirino e Sarajevo muore

[...] Finalmente in volo, durata prevista 50 minuti. Si lascia Ancona, in un Paese in pace, destinazione Sarajevo, capitale di un Paese che la pace ha perduto e che cerca di far capire quale tesoro rappresenti. Guardo Selma,   contenta: sta per abbracciare la famiglia. Mi dice che   in Italia da due anni, che ha vissuto il primo anno di guerra a Sarajevo. Sono passati quasi 40 minuti, improvvisa una virata. Poco prima un membro dell’equipaggio ci aveva detto che eravamo sopra Spalato. Che succede? «Si torna ad Ancona -   la risposta - hanno bombardato l’aeroporto. I voli saranno bloccati per almeno una settimana». Pi  tardi ci spiegano che qualche snjpers ha preso di mira l’aereo che ci precedeva, ci dicono che non si voler  sino a martedi-mercoledi. Addio corsa, addio Vivicit   a Sarajevo, si spegne anche questa esile fiammella che lo sport cercava di tenere accesa. La solidariet  verso quel popolo martoriato continua ma senza contatto fisico, a Sarajevo correranno ma senza gli atleti italiani. E’ la stessa cosa? No, non   la stessa cosa. Forse bisognava dar retta all’Unprofor che gi  dall’altro giorno aveva sconsigliato la corsa, forse si   alimentata una speranza inutile. Vivicit  , vivi Sarajevo, un cechino ha detto no. Fino a quando?

G.B. Notarianni (da “Il Corriere dello sport”, 9 aprile 1995)

Uisp e Libera, l'associazione contro tutte le mafie, sono insieme da questa edizione di Vivicit . "La citt  corre libera"   il messaggio che accompagna i partecipanti alla manifestazione, nelle citt  e negli istituti penali e minorili.

"Grad trci slobodan"   la scritta sulle magliette delle 2000 persone che corrono a Sarajevo finalmente liberata. Vivicit    il primo evento sportivo internazionale dopo la fine della guerra, bambini, ragazzi, anziani, soldati delle forze di pace, atleti italiani. Si corre per la pace anche a Tuzla e in tutte le altre citt  in Italia e in Europa: e a Sarajevo il via   dato da un volo di colombe e l'inno alla gioia di Beethoven, verso una faticosa ricostruzione in cui lo sport pu  giocare un suo ruolo di solidariet  attiva, come ad esempio nella campagna "Buon Natale Sarajevo" promossa dalla Gazzetta dello Sport in collaborazione con il CIO e l'Uisp.

La classifica di Vivicit  vede Stefano Baldini vincitore con la gara di Reggio Emilia e la keniana Florance Barsosio prima nella corsa di Catania.

1996 KM 12,000

1 S. Baldini	Ita	Reggio Emilia	33'30"	33'30"	1 F. Barsosio	Ken	Palermo	39'12"	39'46"
2 P. Tergat	Ken	Catania	33'45"	33'45"	2 M. Guida	Ita	Palermo	39'19"	39'53"
3 D. Chelule	Ken	Catania	33'45"	33'45"	3 J. Kandie	Ken	Palermo	39'32"	40'07"
4 J. Songok	Ken	Genova	34'12"	33'57"	4 D. Chiodi	Ita	Latina	39'51"	40'30"
5 O. Jackson	Ken	Reggio Emilia	34'11"	34'11"	5 L. Andreucci	Ita	Roma	41'03"	40'31"

Sarajevo corre libera tra rovine e speranza

La citt  corre libera. Ci crede Irhad che con i suoi 15 anni portati sopra un sorriso disarmante applaude un gol della sua squadra di pallamano.

Ci crede anche il suo compagno di scuola Mahir, che va matto per il calcio ma da qualche ora si   assiepatato con tanti ragazzi e ragazze, donne e uomini, sul piazzale dei pullman di Dobrinja, quartiere frontiera tra serbi e musulmani, prima linea della guerra di Bosnia. [...]

La citt  ora corre libera, dicono anche grazie a Vivicit  e all'Uisp che per la prima volta   riuscita a portare una manifestazione sportiva internazionale a Sarajevo. E pure basta guardarsi in giro per dubitare. Ti domandi dove vivono, quanto ci vorr  per ricostruire. Ma soprattutto perch .

Giorgio Pasini (da "Tuttosport", 14 aprile 1996)

"Vai, amico bosniaco la vittoria   tua"

[...] E' stata questa Vivicit  a Sarajevo: la normalit  magnifica dello sport, solida e rassicurante, squarciata di continuo dalla normalit  della guerra, dalle sue tracce, dai suoi luoghi di martirio e di follia, dal suo passato troppo fresco, dalla sua scia disperata di vite e di morti. Per questo   stato qualcosa che ha preso allo stomaco e ha stretto il cuore con le sue immagini forti, di una forza assoluta, ipnotica.

Il cuore di Alessio Faustini, per esempio, secondo all'arrivo, secondo per scelta, perch  quando ha raggiunto Mahamic, e mancavano due dei dodici chilometri previsti, lo ha guardato negli occhi affaticati come il resto e ha pensato che una gioia cos  non gliela poteva proprio togliere, e allora negli ultimi metri lo ha preso per mano, proprio davanti alla cattedrale ortodossa, e lo ha lasciato andare via, accontentandosi di quel brivido, delle lacrime del presidente dell'Uisp Missaglia e dell'abbraccio riconoscente del suo nuovo amico e collega.

Aligi Pontani (da "La Repubblica", 15 aprile 1996)

Vivicit 
A RACE FOR EUROPE

Road run for all, competitive and not competitive with general compassed placings, which takes place simultaneously in many Italian and foreign cities for the defense of more liveable urban centres.

Within the project EURAPHILON Vivicit  is considered as an event of european interest.

Sunday 14th April, 1996

Start: h. 10.30
Competitive race: km. 12
Not-competitive race: Free distance.



Reggio Emilia: l'arrivo di Baldini



Sarajevo (foto P. Palombo)





Brescia



Pisa



Gortzia - Nova Gorica



Don Ciotti alla presentazione della gara



Venezia



Genova

Sicorre di nuovo a Tuzla e a Sarajevo, per la prima volta a Cuba, a Gorizia e Nova Gorica unite in un solo percorso, in molti istituti penitenziari e minori. Vivicittà coinvolge 42 città italiane e 12 nel mondo; e per dare ancora più significato al messaggio "La città corre libera", la sera e la notte di sabato 12 aprile un prologo con fiaccolate, giochi e musica illumina le periferie e le zone più disagiate di Bari, Catania, Firenze, Genova, Palermo e Torino.

Di corsa per non avere paura, ma fiducia, sicurezza e solidarietà.

La gara vive il suo clou nelle prove di Catania e Palermo: vincono la classifica compensata il keniano David Chelule e l'etiope Adere Birhane.

1997 KM 12,000

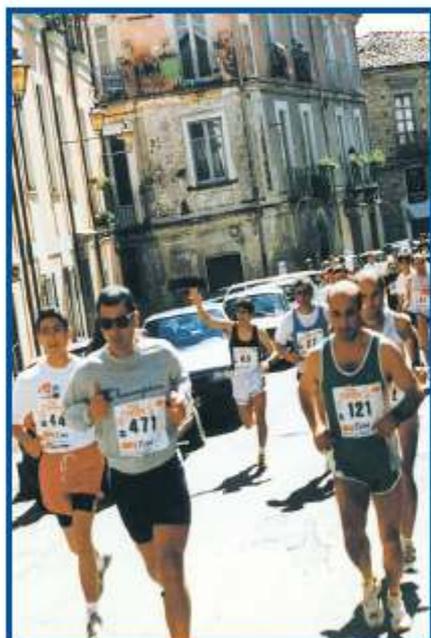
1 D. Chelule	Ken	Catania	33'27"	33'27"
2 F. Bennici	Ita	Catania	33'28"	33'28"
3 J. Chelanga	Ken	Catania	33'29"	33'29"
4 A. Ariati	Ita	Catania	33'37"	33'37"
5 G. Njombi	Ugn	Catania	34'01"	34'01"
5 H. Korir	Ken	Catania	34'01"	34'01"

1 A. Birhane	Eti	Palermo	38'47"	39'05"
2 M. Olkayo	Ken	Genova	39'39"	39'25"
3 F. Barsosio	Ken	Palermo	39'10"	39'28"
4 N. Dandolo	Ita	Palermo	39'13"	39'31"
5 M. Curatolo	Ita	Torino	39'53"	39'34"

Vivicittà per essere liberi 5 chilometri fra le mura

L'enorme cancello blu nasconde, dall'esterno, l'interno. Un po' cupo, con il filo spinato sui muri di cinta altissimi e colorati di grigio. Ma, ieri pomeriggio, certo non mancavano i colori, quelli regalati dagli striscioni preparati dalle detenute per "Vivicittà", la gara più speciale dell'anno. Cinque chilometri da correre, passeggiare e camminare con il sorriso sulle labbra, perché l'esterno è un mondo che la maggior parte delle ragazze lo rivedrà presto e non ci si può fermare, magari rinchiudendosi in se stessi. Così il primo striscione recita: «Si può volare dove in alto non osano le aquile. Noi ce la faremo». Eppoi, qualche centinaio di metri più avanti un secondo telo bianco colorato: «Per vincere la maratona fate andare i vostri piedi più veloci della fantasia». Di messaggi di questo genere, appesi ad alberi o attaccati alla bene e meglio sui muri ce ne sono a decine. E quando arrivano le ragazze - qualcuna di loro è in pantaloncini, altre in tuta - l'aria cambia tutta di un tratto. L'assembramento sotto allo striscione della partenza è praticamente immediato. «Iniziamo?». «Subito». Il via lo ha dato la vicedirettrice e qualche ragazza dopo due giri si è fermata a prendere aria. In testa ha finito la corsa Irene, una ragazza ungherese dal viso dolce: «E' l'ultima volta che corro», dice «perché spero che l'Uisp organizzi un altro "Vivicittà" ma senza di me.. Dovrei essere già uscita di qui. Corro bene? Così dicono, anche se io faccio tutto quello che si può fare qui dentro. Le opportunità cerco di sfruttarle tutte, l'unica molla che mi permette di darmi così tanto da fare è il fatto che presto rivedrò - da libera - mia figlia e mia madre». La kermesse si è conclusa con le Coppe di rito, le magliette regalate a chi aveva corso e una smorfia di dispiacere. «Il pomeriggio doveva proprio volare così velocemente?»

Lorenzo Briani (da "L'Unità")



Catanzaro



Latina



Firenze

Nella sua XV edizione Vivicità scende nelle strade per l'infanzia violata e il diritto di vivere: "correre forte, crescere piano, contare di più" è lo slogan con cui la manifestazione testimonia il suo impegno per i diritti dei bambini, primo fra tutti quello di poter vivere la loro età, senza dover diventare grandi troppo presto.

A Costantine, in Algeria, 40 donne e 200 uomini corrono per la libertà di vivere, contro gli eccidi e la barbarie, sfidando l'integralismo.

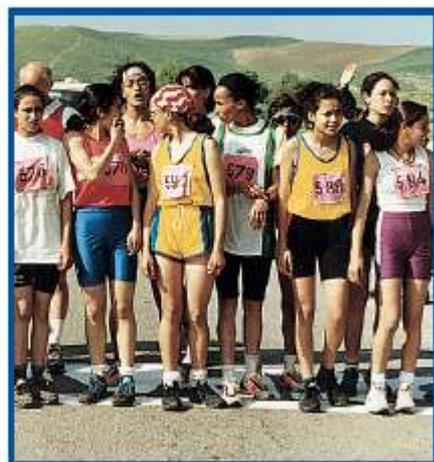
Le sedi di Vivicità diventano 58, Catania continua ad essere la più veloce e gli atleti keniani risultano i vincitori assoluti fra gli uomini e le donne, con Mark Bett e Margaret Okayo.

1998 KM 12,000

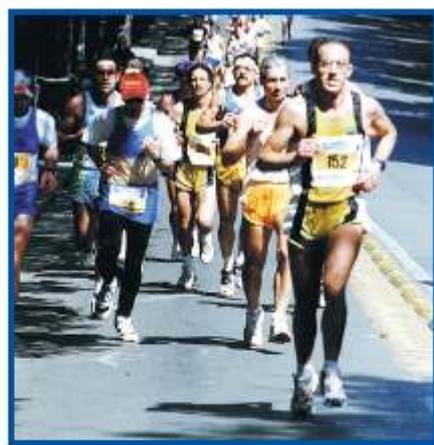
1 M. Bett	Ken	Catania	33'44"	33'44"	1 M. Okayo	Ken	Catania	39'32"	39'32"
2 W.B. Kipketer	Ken	Catania	33'45"	33'45"	2 O. Mancina	Ita	Latina	39'42"	39'42"
3 D. Cishahayo	Bur	Catania	34'44"	34'44"	3 M. Gulda	Ita	Genova	40'06"	39'52"
4 D. D'Ambrosio	Ita	Catania	34'46"	34'46"	4 P. Persi	Ita	Genova	40'44"	40'30"
5 B. Sarwat	Tan	Catania	34'55"	34'55"	5 S. Goldsmith	Gbr	R. Emilia	40'37"	40'37"
5 C. Chebolbok	Ken	Genova	35'07"	34'55"					



Algeria



Algeria (foto Massimiliano Verdino)



Lecce

Maratona in Algeria sognando un paese normale

COSTANTINE - Era un sogno all'incontrario. Quaranta donne algerine correvano una piccola maratona nella campagna attorno a Costantine, una delle città più conservatrici del paese. Quindici chilometri nel verde, tra i campi di grano, tra i silos per i cereali e depositi di legumi secchi, tra chi raccoglieva le patate, tra chi pascolava le mucche, tra ragazzi che portavano a spasso le bestie, colorate di hennè, perché tra una settimana è appunto la festa dei montoni, lì si sgozza e si celebra la sacra ricorrenza.

Le donne correvano, in piena libertà. Senza uomini con i fucili a controllarle, senza camionette dell'esercito a proteggerle. Senza polizia armata ad ogni incrocio. Senza strani figuri in borghese, di quelli che non parlano mai, e che capisci subito che sono lì per altro. Le donne correvano così per sport, perché è bello, perché è normale. E non si fa del male a nessuno. [...]

Appunto perché i sogni all'incontrario possono forare l'Uisp, che non si fa mai i fatti suoi e che rompe le scatole a tutti, a Sarajevo come Mogadiscio a Cuba come nelle carceri italiane, ovunque lo sport può aiutare la ripresa della normalità, è voluto venire a correre qui. In questa Algeria dove per censura i giornali stranieri non arrivano, ma dove le paraboliche spuntano ovunque sui tetti e sulle campagne di fango, e dove si è registrato il ramadan più sanguinoso di tutta la storia del paese, con più di mille morti. E' un sogno che comunque ha tenuto, anche se rappezzato. C'erano i posti di blocco, c'erano le camionette dei militari, ma la corsa si è potuta disputare.

Fatiha Hanika, 29 anni, di Tipaza, vicino ad Algeri, celibe, sportiva di professione, settantottesima al Mondiale di cross country, è scappata dopo la prima salita e si è sudata da sola i 15 chilometri in 57'02, ammesso che a qualcuno interessi il tempo. «Io campo con le corse, con i treni, vivo con i miei, a vincere le nostre gare si guadagna anche 300 mila a botta, ci si può mantenere. Il mio idolo è l'Irlandese O'Sullivan, no, la Boulmerka, non mi piace».

La Boulmerka non piace nemmeno a Wastila Hissani, seconda classificata, 34 anni, tre orecchini al lobo destro: «Hassiba è di Costantine, ma sta quasi sempre all'estero, qui al nostro stadio è venuta solo una volta scortata dalla polizia».

Emanuela Audisio (da "La Repubblica", 3 aprile 1998)



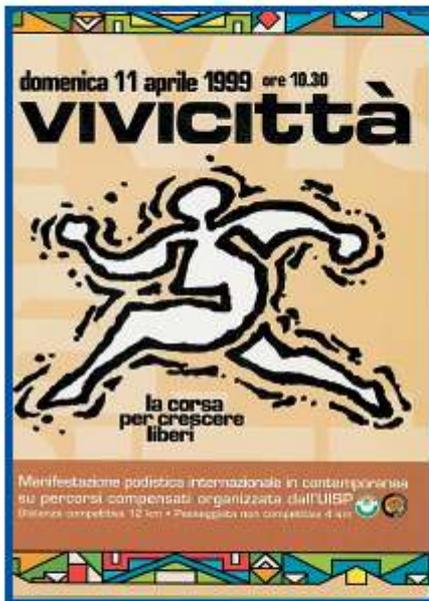
Lecce



Reggio Emilia



Bolzano



Vivicittà continua la sua corsa "per crescere liberi" e arriva a Tirana e Valona, in Albania, nei campi profughi che ospitano i cittadini kosovari. Perché correre, addirittura allenarsi, vuole anche dire immaginare di uscire, domani, dopodomani, avere un codice, un linguaggio, che ti permette di confrontarti con gli altri. Perché lo sport deve poter significare anche solidarietà attiva. Per quanto riguarda la classifica di Vivicittà, continua il connubio Catania-Kenia: Paul Kosgei stabilisce il record della manifestazione, Margaret Okayo bisca il successo del 1998.

1999 KM 12,000

1 P. Kosgei	Ken	Catania	33'02"	33'02"
2 E. Korir	Ken	Catania	33'03"	33'03"
3 J. Korir	Ken	Catania	33'31"	33'31"
4 C. Koskel	Ken	Catania	33'41"	33'41"
5 S. Ngadi	Tan	Catania	33'42"	33'42"

1 M. Okayo	Ken	Catania	38'10"	38'10"
2 S. Kavina	Tan	Pavia	39'53"	39'50"
3 M. Kikrir	Ken	Pavia	39'59"	39'56"
4 H. Gadli	Fra	Catania	40'11"	40'11"
5 A. Balsamo	Ita	Palermo	40'02"	40'21"

VIVALBANIA con Vivicittà

Quello dei profughi è come un altro mondo. Si perde lo spazio, non si trova più tempo. Lo si insegue invano, andando a caccia di punti di riferimento perduti spesso tra il dolore e l'immensa stanchezza. I campi sono città nelle città, anche molto divise tra loro, dove il Kosovo, questa parola di cui molti di noi ignoravano l'esistenza appena qualche settimana fa, si disperde nelle sue tante, terribili storie. Si resta sospesa tra un passato feroce e un futuro di cui non si intuisce nulla: le coordinate sono troppo sfumate, la ricerca del "quando" è un ostacolo insormontabile. E allora ecco queste giornate che si iniziano prestissimo - le città dei profughi, l'abbiamo constatato personalmente dormendo in una tenda del "Campo delle Regioni" di Valona, si svegliano con il sole - anche se rischiano di essere lunghe, anche se non ci sarebbe alcuna fretta perché la fretta fa parte di quel mondo lasciato e non più trovato. La gente del Kosovo ha voglia di vivere. [...] Lo sport serve proprio a questo. A non restare passivi di fronte alla vita che ti scorre intorno e che vedi e senti come qualcosa di estraneo, di non tuo. [...] Certe volte è difficile non inciampare nel tranello della retorica quando si parla di sport in circostanze come queste, immaginando che il giocare sia una medicina capace di guarire tutto. Non scherziamo, non è così. Però qualche giorno tra profughi e volontari ci dice che lo sport è una delle poche strade che si possono percorrere in queste esistenze rifugiate in quest'assurda sala d'aspetto della vita. [...] Ci sono campi dove ancora oggi soltanto i volontari (quasi sempre italiani) sono l'unica, vera presenza amica dei kosovari. Gente che è arrivata dove la solidarietà ufficiale ha mancato o non è arrivata in tempo, ma che vive in mezzo a questa umanità dispersa da giorni, da settimane, a volte senza neanche un telefono per dire "sto bene" alla propria moglie o al proprio marito. Non abbandoniamoli.

[...] Ma niente voti, scrive Gianni Mura su *La Repubblica* dell'11 aprile 1999. Ne dessi ne meriterebbe uno piuttosto alto l'Uisp che organizza Vivicittà, per forza di cose senza le corse a Pristina, Valona e Tirana, programmate già da mesi. Si raccoglieranno anche qui fondi per le vittime della guerra, ma si raccoglieranno anche firme per sollecitare il varo della legge sul doping. In drammatici giorni di pulizia etnica, ricordiamoci della pulizia etica.

Valerio Piccioni, Gianni Bondini

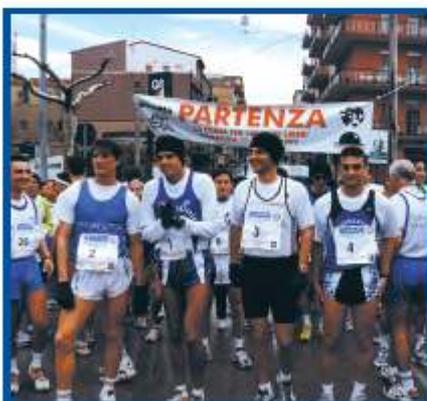
(da "La Gazzetta dello Sport magazine", n. 23 - 6 giugno 1999)



Lecce



Enna



Enna: Giuseppe D'Urso alla partenza



Tirana



Roma

Vivicittà del nuovo millennio si schiera "con le ragioni di ciascuno per i diritti di tutti" e raggiunge Baghdad: 12 Km di corsa contro un embargo che affanna e uccide tanti bambini iracheni, senza scalfire il potere di Saddam Hussein.

Giuseppe Papaluca, maratoneta romano, è il tedoforo senza fiaccola di questa corsa, percorrendo a piedi i mille chilometri da Amman a Baghdad, per portare un messaggio di pace e solidarietà.

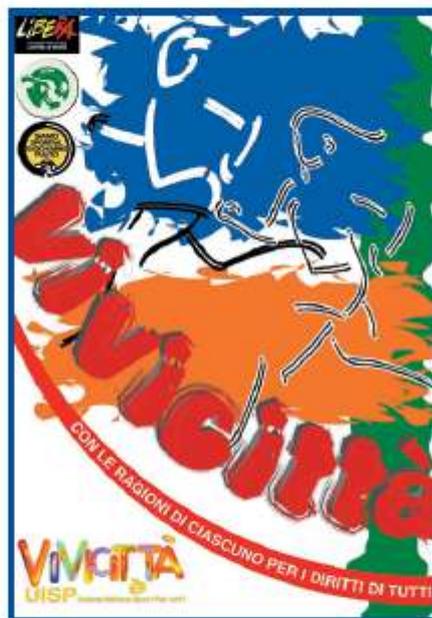
Vivicittà è accompagnata anche da un messaggio del Papa, che sottolinea gli scopi e i valori umanitari della manifestazione.

Alle decine di migliaia di partecipanti l'Uisp lancia anche una campagna di sensibilizzazione contro i pericoli del doping e dell'inquinamento farmacologico: "siamo sportivi, giochiamo pulito".

Catania ripropone i vincitori della classifica generale: ancora un keniano, Robert Kipchumba, tra gli uomini, mentre fra le donne Agata Balsamo riesce a tagliare per prima il traguardo.

2000 KM 12,000

1 R.Kipchumba	Ken	Catania	34'29"	34'29"	1 A.Balsamo	Ita	Catania	38'54"	38'54"
2 F. Ingargiola	Ita	Catania	34'31"	34'31"	2 R.Console	Ita	Taranto	38'59"	38'59"
3 L.Duncan	Ita	Torino	34'43"	34'43"	3 L.Kwambai	Ken	Catania	39'07"	39'07"
4 B.Benson	Ken	Genova	35'22"	35'10"	4 M.Okayo	Ken	Catania	39'23"	39'23"
5 M.Galliano	Ita	Torino	35'14"	35'14"	5 M.Atudongyang	Ken	Brescia	39'44"	39'44"



Un tedoforo in viaggio per Baghdad è già partito il "Vivicittà" del 9 aprile

ROMA - Una, dieci, cento corse. Anche dove questa parola dovrebbe giocare in trasferta, per esempio a Baghdad, una debuttante del "Vivicittà": 12 chilometri contro un embargo che affanna ed uccide tanti bambini iracheni senza riuscire a scalfire il potere di Saddam Hussein. L'appuntamento è per il 9 aprile anche se la manifestazione dell'Uisp esordirà domani a Cinisello Balsamo con un'anteprima milanese. In realtà "Vivicittà" è già partita. Ieri, in sede di presentazione, l'ha testimoniato Giuseppe Papaluca, maratoneta-barbiera romano che sta percorrendo in queste ore i mille chilometri tra Amman e Baghdad, una specie di tedoforo senza fiaccola della corsa. [...] "Vivicittà" ha una storia molto ricca. Lo scorso anno ha portato il messaggio nei campi profughi di Valona e Tirana, durante la guerra in Kosovo. Quest'anno verrà coinvolta pure Belgrado, il 14 maggio. L'importante è stare vicino alla gente che soffre, al di là di ogni posizione ideologica e politica. [...] Si correrà anche nelle carceri e negli istituti minorili. Così alla presentazione di Roma c'era anche Giancarlo Caselli, direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria: "Il carcere deve aprirsi alla società e la società deve entrare nel carcere, altrimenti la detenzione è solo scuola di delinquenza".

Valerio Piccioni (da "La Gazzetta dello Sport", 1 aprile 2000)



Enna



Catanzaro



Papaluca, mille chilometri nel deserto



Vivicittà a Baghdad



“Una corsa senza confini”, è probabilmente lo slogan giusto per questa Vivicità, che continua ad allargare il suo scenario sportivo e il suo impegno civile.

Quest'anno si corre anche in Africa, a Korogocho, un' immensa baraccopoli-discarda alle porte di Nairobi, dove 120.000 persone vivono in condizioni disumane.

Si corre di nuovo a Baghdad, in Bosnia, nelle carceri e negli istituti minorili, 10.000 persone riempiono le strade a Reggio Emilia. A Korogocho 5.000 partecipanti alla "corsa per la terra" prendono il via sotto la pioggia, con Paul Tergat come starter commosso e solidale con il suo popolo.

E gli atleti keniani continuano a dominare la classifica compensata, con Elija Nyabuti vincitore a Catania e Ines Chepkesis prima a Voghera.

2001 KM 12,000

1 E. Nyabuti	Ken	Catania	33'47"	33'47"	1 I. Chepkesis	Ken	Voghera	39'15"	39'18"
2 A. Korir	Ken	Catania	34'15"	34'15"	3 G. Chesergon	Ken	Voghera	40'29"	40'32"
3 R. Barbi	Ita	Forlì	34'24"	34'25"	2 K. Merati	Ita	Brescia	40'28"	40'33"
4 B. Kimayo	Ken	Brescia	34'37"	34'41"	4 R. Console	Ita	Taranto	40'35"	40'35"
5 M. Saina	Ken	Brescia	34'41"	34'45"	5 M. Atudongyang	Ken	Brescia	40'46"	40'51"

Nairobi, una corsa per la bidonville i missionari schierano i maratoneti



Rouen (Francia)

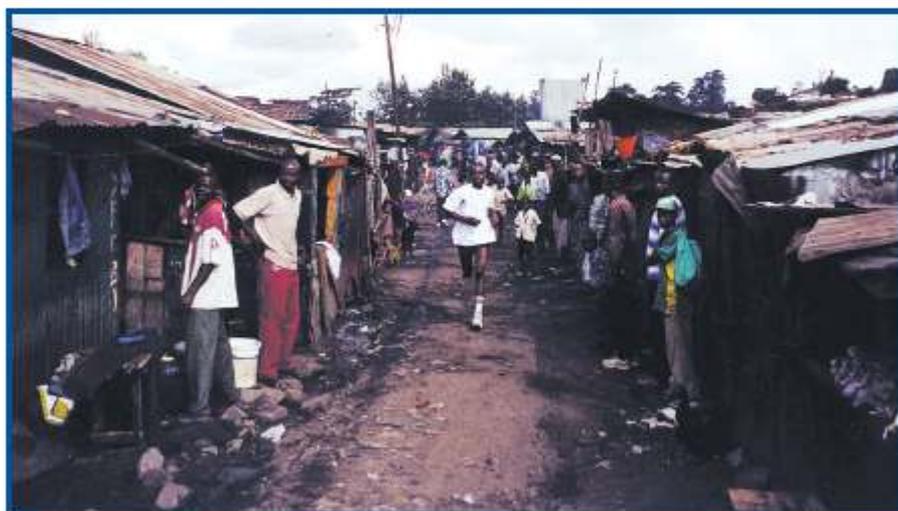


La Spezia

NAIROBI - Per correre la maratona Bos Onyango è riuscito a trovare nella discarica un paio di scarpe. Sfondate, ma indispensabili per fare bella figura in mezzo ai palazzi del centro di Nairobi. Aveva deciso che "Vivicità" era un'occasione particolare, e poco importava se nel campetto sterrato di Korogocho di solito gioca con una scarpa sola, la destra, a proteggere il piede preferito. Quando è arrivato sotto lo striscione del City Hall, infradiciato dall'acquazzone mattiniero, per lui e per gli altri ragazzi di padre Zanotelli, sono scoppiati gli applausi, le urla d'incoraggiamento, i saluti. Se non fosse stato per la fatica, Bos si sarebbe quasi commosso. Ancora di più che alla partenza, quando a due passi c'era Paul Tergat, l'alfiere dell'atletica Keniota, a dare il via per la corsa del riscatto. "Vivicità" a Nairobi non era solo una corsa, era richiesta d'aiuto per i baraccati prima che il governo li sfratti per lasciar posto alle palazzine. [...] E "Vivicità" è stata l'occasione per consolidare l'orgoglio.

Mark Wangoy, responsabile di una scuola autogestita non statale, ha dimenticato di avere quasi cinquant'anni, ha chiamato le amiche, e ha sfilato di buon passo nel centro cittadino. "Questa corsa serve a far sentire la nostra voce. Abbiamo bisogno di tutto, aiuti medicinali, ma soprattutto vogliamo che sia rispettato il nostro diritto di restare a Korogocho". La gara, alla fine, l'ha vinta Joel Lim Korir, un giovane di Eldoret, che si era svegliato alle 5 per raggiungere Nairobi - 22 chilometri - a piedi. Viene dalla Rift Valley la regione dei campioni, farà senz'altro parlare di sé nelle cronache sportive. La gara di Korogocho invece, è appena cominciata.

Gianpaolo Cadalanu (da "La Repubblica", 9 aprile 2001)



Vivicità a Korogocho



La corsa dell'Uisp diventa sempre più internazionale: la XIX edizione si svolge, oltre che in Kenya, anche in Sierra Leone, Ruanda, Burundi, Angola. Vivicità comincia il suo viaggio il 7 aprile con la prova di Sarajevo mentre il 14 si corre a Nairobi mentre viene decisa la sede dei Campionati del mondo di atletica. "Run for rights", correre per i diritti è la parola d'ordine; "Roma run for Africa" è la scritta sulle magliette delle migliaia di persone che corrono a Roma e a Nairobi, in un gemellaggio fra le due città.

I vincitori di questa edizione sono Vincenzo Modica a Messina e la keniana R. Jeptoo a Voghera. Vivicità compirà 20 anni nel 2003: e continuerà a correre per la pace, i diritti, l'ambiente e la solidarietà.

2002 KM 12,000

1 V. Modica	Ita	Messina	33'32'	34'06"	1 R. Jeptoo	Ken	Voghera	39'15"	39'18"
2 P. Kanda	Ken	Bolzano	35'32'	35'14"	2 I. Kwambal	Ken	Voghera	39'25"	39'28"
3 G. Mugli	Ken	Brescia	35'36'	35'40"	3 K. Cordell	Usa	Brescia	40'09"	40'14"
4 P. Mulli	Ken	Brescia	35'37'	35'41"	4 M. Marzena	Pol	Voghera	40'34"	40'37"
5 E. Kipchoge	Ken	Riccione	35'56'	35'56"	5 N. Ejfni	Mar	Latina	40'40"	40'40"

Vivicità 2002 va in Africa per la tutela dei diritti

ROMA - La tradizionale "Vivicità" proposta dalla Uisp allarga i propri confini al cuore dolente dell'Africa. Non è un caso se a Nairobi il 14 aprile prossimo la IAAF assegnerà definitivamente i mondiali di atletica del 2005 con Roma che ha fondate speranze per la nomination grazie anche al barcollante impulso della candidatura di Berlino. Proprio in quel giorno ed in quelle ore l'Unione Italiana Sport Per Tutti farà gareggiare sui percorsi compensati di 12 chilometri corridori locali e non solo. Lo sforzo è concentrato a macchia di leopardo sull'intero continente africano dato che - oltre a Nairobi con il coinvolgimento del Kenya - sono previste competizioni anche in Costa d'Avorio, Sierra Leone, Ruanda, Burundi, Sud Africa, Congo, Angola. [...] "Vivicità" mette a disposizione dell'evento 2002 l'esperienza accumulata in 18 edizioni 14535 chilometri di percorso, 870 corse disputate e 950 mila pettorali distribuiti.

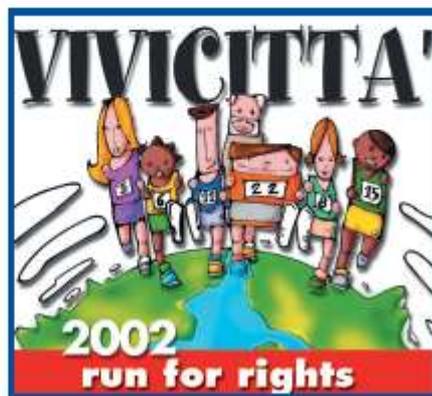
Daniele Poto (da "Tuttosport", 3 aprile 2002)

"Vivicità 2002", una corsa per i diritti di tutti i popoli del mondo

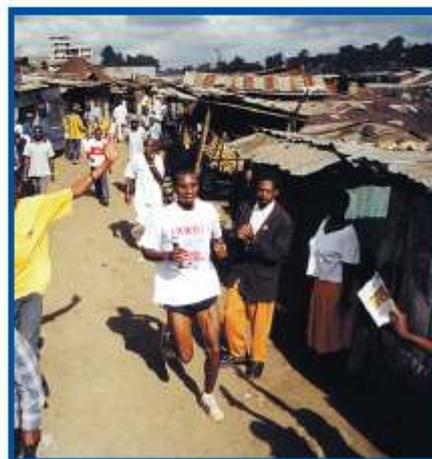
Dopo l'ambiente, la fame, i bambini e le donne, "Vivicità" corre quest'anno per i diritti di tutti i popoli del mondo. I diritti ad un'esistenza dignitosa, alla pace, alla salute, al lavoro, allo studio, all'infanzia, ad un pezzo di pane. È così, per festeggiare la sua diciannovesima edizione la manifestazione internazionale dalla Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) ha scelto come slogan proprio "run for rights". È questa la scritta che comparirà sulle magliette degli oltre trentamila atleti e centomila cittadini che parteciperanno alla corsa in 47 città italiane, 36 città straniere e in una decina d'istituti penitenziari e minorili. [...] "Vivicità" ha infatti deciso di allargare ulteriormente i propri confini abbracciando una fetta consistente d'Africa. Si correrà così a Makeni, in Sierra Leone; a Grand Bassan, in Costa d'Avorio; a Kigali, in Ruanda; a Kabinda, in Angola. E poi ancora in Sud Africa, Burundi, Iraq, Argentina, Francia, Croazia, Cuba, Serbia, Albania, Portogallo, Danimarca e Bielorussia [...]

Insieme alla Uisp correrà (come ormai da parecchi anni) anche Libera, l'associazione fondata da don Luigi Ciotti per la legalità e contro tutte le mafie. Mai come quest'anno - ha detto ieri Nicola Porro, presidente nazionale della Uisp - Vivicità allarga i propri confini, andando a toccare terre lontane, martorate dalla fame, dalla carestia, dalle guerre, e da una globalizzazione liberista che non concede speranza a chi non ha voce né risorse".

(da "Il Manifesto", 3 aprile 2002)



Sarajevo, quest'anno a Viale Maresciallo Tito si corre Vivicità (foto Mario Bocci)



Vivicità a Korogocho



Perugia



Vivicità a Korogocho



Israelliani e palestinesi alla prova romana di Vivicità



Genova



Vivicità ad Hebron

Domenica 6 aprile, al via dato dal GR1 come venti anni fa, parte in tutta Italia Vivicità. Quella del 2003 è stata un'edizione speciale, che accanto al messaggio di pace ha associato i temi più cari alla storia di questa manifestazione: città più vivibili e più verdi, riappropriazione dei centri storici, superamento di tutti i confini per affermare i valori della solidarietà e dei diritti. Si è corso in tutto il mondo, in varie date: non solo il 6 aprile ma anche il 12, il 13, il 26, il 27 e il 30 aprile. Ancora in Africa per il diritto a non morire di fame e ad avere un tetto, per il diritto dei bambini ad avere un'infanzia. Si è corso anche nella ex Jugoslavia per il diritto ad una convivenza pacifica. Si è corso in vari paesi dell'Unione Europea per il diritto ad avere spazi per le attività sportive. Vivicità a Roma ha racchiuso molti simboli di questa particolare edizione: rappresentanti israeliani e palestinesi hanno corso insieme i dodici chilometri e poi hanno raggiunto piazza S. Pietro dove il Papa ha rivolto un messaggio di saluto a loro e a tutti i partecipanti a Vivicità. Inoltre si sono disputate due prove davvero significative a testimonianza del desiderio di pace e di convivenza delle popolazioni di uno dei territori più martoriati della terra. Infatti si è corso anche ad Hebron in Palestina e nella zona della Galilea in Israele.

2003 KM 12,000

1 Y. Songoka	Ken	Brescia	35,09'	35,05"	1 L. Soumita	Mar	Taranto	39,01'	39,01"
2 M. Hassy	Mar	Parma	36,21'	35,20"	2 R. Kutol	Ken	Pavia	40,01'	39,58"
3 C. Tangus	Ken	Brescia	35,27'	35,23"	3 G. Marconi	Ita	Firenze	40,23'	40,23"
4 G. Bottazzo	Ita	Taranto	35,24'	35,24"	4 H. Izem	Mar	Matera	40,58'	40,58"
5 K. Rachid	Mar	Taranto	35,28'	35,28"	5 T. Ngaa	Tan	Firenze	41,28'	41,28"

Tutti di corsa per la pace

Il sogno all'incontrario compie vent'anni. Domenica prossima si corre la 20esima edizione del Vivicità, tradizionale stracittadina organizzata dalla Uisp Unione Italiana Sport Per tutti, ed è già una manifesto programmatico, questo, che proviamo a sciogliere sillabando per esteso - dodici chilometri srotolati tra le strade della capitale, che metterà alla prova i calcagni di mille podisti, suddivisi anarchicamente tra professionisti prestati all'evento e runner della domenica, gomito a gomito. Tutti rigorosamente irregimentati da una pettorina coi colori dell'iride. A Roma, in altre 45 città italiane, e in altre 35 località straniere, sgranate nelle prossime settimane. L'arco delle longitudini va da L'Avana, a Msitislav, in Bielorussia. Quello delle latitudini, dal Ruanda alla Danimarca.

Il mondo alla rovescia della Uisp comincia da quella strana iridescenza fonetica che avvicina il termine «pace», in alcune lingue europee, alla parola «pane». Al pane, ovvero al centro dell'esistenza.

Giovanni Acquarulo (da "Il Manifesto", 3 aprile 2003)



Roma: atleti israeliani e palestinesi insieme al via

Lo squillo di Vivicit     partito da Genova, citt  della cultura europea, dove il 6 aprile si tiene la conferenza stampa nazionale. Il grande giorno   quest'anno il 18 aprile: in 50.000, nonostante le avverse condizioni atmosferiche partecipano simultaneamente in 40 citt  italiane, alla ventunesima edizione di Vivicit , quest'anno anche Trofeo Yomo. La classifica compensata ha assegnato la vittoria al keniano Moses Kimeli ed alla tarantina Rosalba Console. In campo maschile si   registrato un predominio assoluto degli atleti keniani che si sono piazzati nelle prime quattro posizioni assolute.

Vivicit  2004 non dimentica le zone del mondo che chiedono il diritto alla pace o alla giustizia sociale. Come il Medio Oriente dove si corre il 23 aprile a Gerusalemme Est. Sessanta israeliani e centosettanta palestinesi partiranno insieme nella zona di Eisawieh, nei pressi del muro con la speranza che a breve non si debba parlare di ci  come un fatto straordinario.

2004 KM 12,000

1 M. Kimeli	ken	rimini	35,01" 35,01"	1 R. Console	ita	taranto	39,16" 39,16"
2 S. Kipchumba	ken	bolzano	34,50" 35,08"	2 H. Cheroni	ken	palermo	40,33" 40,14"
3 W. Kimutalkorir	ken	bolzano	35,25" 35,25"	3 T. Kipchumba	ken	palermo	41,12" 40,53"
4 J. Mwanza	ken	rimini	35,32" 35,32"	4 M. Michalaska	pol	aosta	41,12" 40,59"
5 B. Abdelkrn	mar	caltanissetta	35,37" 35,22"	5 V. Sicari	ita	roma	41,27" 41,27"

Vivicit , il mondo corre partendo da Genova

GENOVA. Una corsa dai mille significati. Tutto in quei dodici chilometri, nei quali ognuno che indossa un pettorale e si mette alla prova, sceglie un suo perch . C'  chi lo fa semplicemente per il piacere di correre, chi pensa di riappropriarsi, durante la sua fatica, della propria citt , chi prova a scoprirla diversa. E chi carica quella corsa di motivazioni forti, quella della pace ad esempio, perch  in quello stesso momento tanti altri correranno per le vie d'Italia o del mondo esorcizzando le guerre e tutto il male che portano.

Tutto questo   "Vivicit ", in programma domenica 18 aprile, che quest'anno, alla ventunesima edizione, ha scelto Genova come ideale punto di partenza. Il capoluogo ligure   capitale europea della cultura, e anche correre pu  essere un modo di fare cultura, se   vero quello che   stato sostenuto ieri mattina durante la presentazione: "Cultura   tutto ci  che produce significati,   il mettersi in gioco, vivere emozioni".

Momenti per pensare, mescolati alla gioia di ritrovarsi in tanti a correre tutti insieme, o magari solo a passeggiare, come permette la non competitiva di 4 chilometri abbinata alla "Vivicit " vera e propria. Il gravoso impegno organizzativo   dell'Uisp, che lo porta avanti da 21 anni, tra crescenti adesioni e sponsor di sempre maggior prestigio. L'organizzazione dello "sport per tutti", da parte sua, pu  mostrare i muscoli forte dei grandi numeri di 20 anni di manifestazione: 16.515 i chilometri, 1035 le corse disputate, 1 milione e 51 mila le presenze, 63 le citt  italiane, 72 nel mondo e 30 le carceri e gli istituti minorili toccati.

Nanni Basso (da "Il Secolo XIX", 19 aprile)



Messina



Ha vinto il forte "NO al razzismo" gridato dallo sport per tutti, all'indomani dei vergognosi cori di San Siro contro il giocatore del Messina Mark Zoro. I successi di due keniani spiccano ancor di più, primi al traguardo di Brescia e vincitori della classifica unica nazionale: Kenneth K. Kosge (33'.11") e Rose Jepchumba (37'.33").

In molte città sono state organizzate varie iniziative collaterali, esibizioni e feste etniche. Inoltre Vivicità 2006 ha recuperato fortemente e rilanciato la sua vocazione ambientalista: a Ferrara e a Firenze è stata effettuata una valutazione di Impatto Ambientale. A Bari (record di partecipanti, oltre 6500) Vivicità è coincisa con l'abbattimento dell'eco-mostro di Punta Perotti e il recupero di aree degradate del tessuto urbanistico.

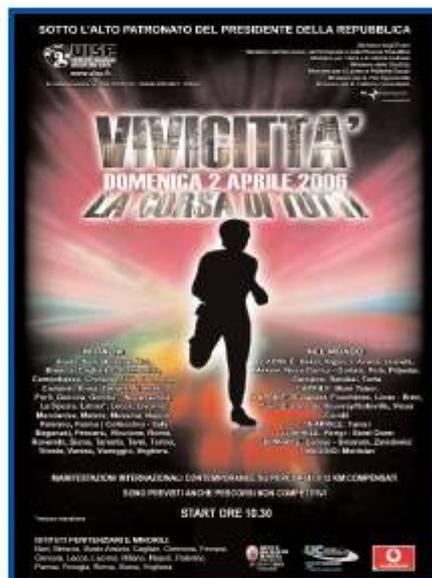
2006 KM 12,000

1 K. Kiplin	ken	brescia	33,00	33,11	1 R. Jepchumba	ken	brescia	37,21	37,33
2 C. Callandro	ita	taranto	34,57	34,57	2 F. Cariglio	ita	bra	40,22	40,09
3 G. Auciello	ita	taranto	34,59	34,59	3 H. Izem	mar	matera	41,51	41,15
4 L. La Bella	ita	enna	35,32	35,06	4 M. Kosovec	slo	gorizia	41,51	41,32
5 G. Leone	ita	taranto	35,13	35,13	5 D. Toniolo	ita	riccione	41,37	41,37

Punta Perotti, cambia il programma di Vivicità
anticipata e percorso modificato per non intralciare la demolizione

BARI. Gli atleti inizieranno a correre un'ora prima rispetto alle edizioni precedenti, e il loro passaggio sul lungomare si accorcerà per non intralciare le operazioni nella "zona rossa". Il primo atto della demolizione di Punta Perotti domenica 2 aprile condiziona anche la ventitreesima edizione di Vivicità, la manifestazione podistica su 12 chilometri organizzata dall'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti), la cui partenza verrà anticipata alle 9,30 per non sovrapporsi alle operazioni che porteranno alla demolizione del primo dei palazzoni sul lungomare Sud della città. I circa 4mila atleti che parteciperanno alla gara passeranno a poche centinaia di metri dagli edifici di Punta Perotti, il complesso residenziale che di lì a poco verrà fatto implodere, secondo il metodo studiato dai tecnici della General smontaggi di Novara, la ditta che si è aggiudicata l'appalto per abbattere i palazzi in tre tranches.

Pierluigi Spagnolo (da "Il Corriere della Sera", 19 aprile)



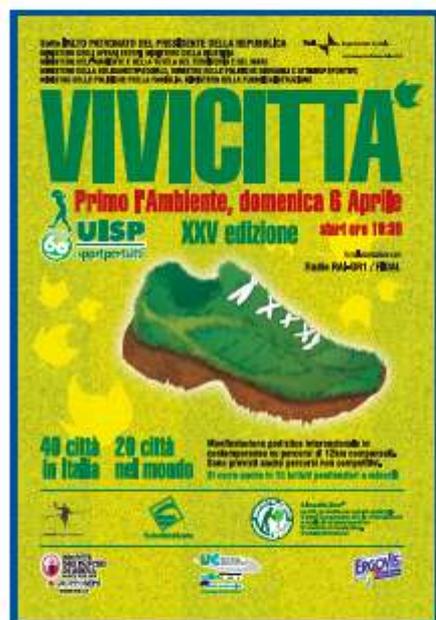
Un' edizione che torna alle origini: al primo posto l'ambiente! Gli apripista della sperimentazione sull'analisi ambientale durante Vivicità sono stati i comitati di Ferrara e Firenze. In questa edizione la sperimentazione viene allargata a nove sedi. Gli organizzatori sono stati formati con corsi specifici, bastano anche piccoli accorgimenti organizzativi per abbassare l'impatto ambientale: gli strumenti di comunicazione sono tutti in materiale riciclabile, viene potenziato il trasporto pubblico per raggiungere il via e la raccolta differenziata, vengono previsti spazi dove parcheggiare le bici e guardaroba custoditi evitando che si usino le auto. E i bicchieri sono in mais.

Il 13 maggio Vivicità messaggera di pace si sposta a Beirut, con la presenza di migliaia di persone: militari dell'Onu, giovani libanesi e cittadini di tutte le età e delle diverse etnie e religioni, donne e bambini. Rai news 24 trasmette in diretta la corsa. "La gente di Beirut ha grande voglia di distensione, di aprirsi al dialogo, di mostrare che è possibile convivere tra persone di religioni e culture diverse - ha detto Filippo Fossati, presidente Uisp - Vivicità ha avuto il merito di far scattare questa magia. E' importante continuare questo percorso con iniziative di cooperazione che noi per primi ci impegniamo a promuovere". Tra i partecipanti alla corsa c'era anche l'olimpionico di pentathlon Daniele Masala: "Lo sport ha un linguaggio universale e trasversale, che arriva a tutti. Con Vivicità abbiamo contribuito a dar voce a quel Libano che ha una gran voglia di vivere normalmente, dove la gente è socievole, ospitale e vuole ribellarsi alla guerra".

2007 KM 12,000

1 J. Chatbi	mar	brescia	35,13	35,08	1 Z. Mrisho	tan	bolzano	41,12	40,51
2 B. Slimani	mar	torino	35,25	35,25	2 S. Labani	mar	matera	41,31	41,31
3 P. K. Rugut	ken	palermo	35,33	35,33	3 V. Salvini	ita	brescia	41,37	41,32
4 S. La Rosa	ita	rimini	35,49	35,49	4 G. Marconi	ita	firenze	41,42	41,42
5 E. Hamzaoui	mar	rimini	35,51	35,51	5 S. Santini	ita	arcona	41,48	41,48





Per l'ambiente, ma anche per la pace e l'inclusione. Questa edizione di Vivicittà corre e suda anche in due città simbolo per chi non smette di sperare che lo sport può fare davvero qualcosa. A Beirut, perché la pace regni in Medio Oriente. A Bucarest, perché il pregiudizio e il razzismo sono i mali peggiori. Pronti, via! E' domenica 6 aprile e Philemon Kipketer Serem, keniano, ha corso a Palermo ed ha vinto la XXV edizione di Vivicittà km. 12 in 35'23". In campo femminile la vittoria nella classifica unica compensata è andata a Renate Rungger, italiana, che ha corso a Bolzano in 41'36".

Alla corsa organizzata dall'Uisp e dedicata all'ambiente hanno partecipato complessivamente 70.000 atleti distribuiti in 40 città italiane. Vivicittà si è corsa anche in Congo, in Sierra Leone e in altre città del mondo. Vivicittà quest'anno era dedicata anche all'amicizia con il popolo rumeno, rappresentato dall'ottima prova della venticinquenne Ana Nanu, che in 43'43" ha vinto la prova di Bologna. Vivicittà di Roma è stato aperto dallo striscione "Lo sportpertutti per l'integrazione e la tolleranza" con i colori della bandiera italiana e rumena e la doppia titolazione.

La massima affluenza si è avuta alle prove di Bologna e Bari, con ventimila partecipanti complessivi tra prova competitiva e non competitiva. "Primo l'ambiente!" è stato lo slogan di quest'anno: la corsa più grande del mondo, come è stata definita, ha avuto una forte caratterizzazione ambientale che si è tradotta in varie azioni concrete: tutto il materiale cartaceo per la comunicazione dell'iniziativa è stato stampato su carta ecologica; i bicchieri e i sacchi gara erano in mater-Bi, materiale derivato dall'amido di mais. In tutte le città sono state messe in atto modalità organizzative "a basso impatto ambientale": acqua di rete e non più in bottiglia, raccolta differenziata e mobilità sostenibile attraverso il potenziamento del servizio pubblico.

A Bucarest, con lo stesso striscione di Roma: tolleranza e integrazione

In apertura del pomeriggio sportivo su Gr1 Rai, Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp è stato intervistato in diretta da Bucarest, a proposito di Vivicittà appena conclusa nelle strade della capitale rumena: "E' andata molto bene con migliaia di ragazzi che hanno partecipato con entusiasmo al Vivicittà - ha detto Fossati, rispondendo alle domande del giornalista Filippo Corsini - Era la prima volta che a Bucarest si correva una gara di atletica aperta a tutti, un fatto inedito, e anche per questo c'è stato grande entusiasmo".

"Peccato che la giornata sia stata funestata dalle notizie arrivate dall'Italia che qui hanno una grande eco. C'era molta indignazione e preoccupazione perché spesso i giudizi negativi sui delinquenti vengono generalizzati alla totalità del popolo rumeno. Tornando alla manifestazione mi fa piacere sottolineare come stamani c'erano al via il Ministro dello sport rumeno, e tanti campioni nazionali di pugilato, lotta e altri sport praticati qui, insomma è stata una festa dello sport per tutti. Da parte nostra ce la metteremo tutta per mantenere un rapporto con la Romania. Resteremo vicini al popolo rumeno con progetti di cooperazione che stiamo cercando di realizzare. C'è in atto, infatti, il tentativo di rendere stabile una collaborazione sportiva a livello di sport per tutti".

2008 KM. 12

UOMINI

1. SEREM PHILEMON KIPKETER	ken	PALERMO	35.23
2. EL HACHIMI ABDELHADI	mar	PALERMO	35.35
3. KOSGEI CHESONDIN FRED	ken	BOLZANO	35.37
4. BRIGNONE VALERIO	ita	ALESSANDRIA	35.48
5. ZAID AISSAN	mar	TARANTO	35.59

DONNE

1. RUNGGER RENATE	ita	BOLZANO	41.36
2. BONESSI MICAELA	ita	GORIZIA	41.54
3. PATERLINI DANIELA	ita	PARMA	42.03
4. GHIZLANE ASMAE	mar	RIMINI	42.04
5. GIORDANO LAURA	ita	RIMINI	42.08

“Il cuore di Vivicità batte in Abruzzo”: questo striscione ha aperto la corsa di Pescara, simbolo della XXVI edizione, pochi giorni dopo la tragedia del sisma. Ai nastri di partenza 34 città italiane e 20 all'estero. I partecipanti alla competitiva di 12 chilometri hanno contribuito a raccogliere complessivamente 31.600 euro destinati alla ricostruzione di Piazza d'Armi a L'Aquila, con strutture e impianti sportivi per le attività motorie per tutti. L'Uisp ha deciso di trasformare la sua manifestazione più nota in una corsa per la solidarietà, d'accordo con i dirigenti e i volontari abruzzesi dell'associazione in prima linea nelle operazioni di soccorso, a disposizione della Protezione Civile. “Lo sport per tutti rappresenta un riferimento che ci aiuterà a far rinascere la nostra comunità – dice il sindaco de L'Aquila, Massimo Cialente - anche se questo terremoto ha colpito soprattutto i giovani e i luoghi dove solitamente si ritrovano, a cominciare dagli impianti sportivi”.

Brescia fa registrare le migliori prestazioni: sia in campo maschile che femminile si affermano i vincitori della prova nella città lombarda. Sono il tunisino Amor Rached, primo assoluto con il tempo di 35'15", e la marocchina Nadia Ejjafini che fa registrare un ottimo 37'30".

Vivicità 2009 si corre anche in Amazonia, a Belem capitale dello Stato del Parà, per promuovere il rispetto dell'ambiente e sostenere la lotta per i diritti dei popoli indigeni. In 2.000 partecipano alla manifestazione su di un percorso di 4 chilometri. E poi Kinshasa in Congo, Makeni in Sierra Leone, Dakar in Senegal, Beirut in Libano. Per la seconda volta si gareggia anche a Bucarest, sempre nel segno dell'integrazione e del dialogo tra i popoli.

L'Aquila sportiva si aiuta correndo

ROMA Superate le nozze d'argento si parte con l'edizione numero 26 per altri obiettivi. Vivicità si rinnova ogni anno, anche se restano la tradizione della partenza al secondo in tutte le sedi con il segnale orario del GR1, i suoi obiettivi, il suo desiderio di essere qualcosa di diverso di una semplice corsa agonistica di 12 chilometri. Ci sarà tempo per stabilire poi la classifica con il solito sistema della compensazione secondo le difficoltà dei percorsi, che verrà stabilita dal computer.



Stavolta si guarda a L'Aquila ed ai suoi tanti problemi dopo il terribile terremoto e grazie all'iniziativa dei dirigenti abruzzesi dell'Uisp ecco la prima iniziativa. Tutti i partecipanti, e sono previsti in trentamila al via, daranno un euro, così come tutti quelli della non competitiva: i soldi raccolti serviranno per costruire strutture sportive in Piazza d'Armi, ormai ex pista di atletica e oggi la tendopoli più grande. Il sindaco Massimo Cialente tramite Paola Federici, presidente dell'Uisp del capoluogo abruzzese, ha ringraziato. E domani a Pescara, il luogo più vicino al sisma dove si correrà, in apertura sarà esposto un grande striscione: “Il cuore di Vivicità batte in Abruzzo”.

L'altro aspetto che il presidente nazionale Filippo Fossati, il presidente della lega di atletica Antonio Gasparro, e l'ex campione olimpico Daniele Masala, che sarà lo starter a Roma, hanno voluto rilevare, è questo sforzo per salvaguardare l'ambiente. Ci sarà a tal riguardo anche un appuntamento a Belem in Brasile per la salvaguardia dei diritti delle popolazioni indigene dell'Amazonia. Al via ci saranno 250 indios dell'etnia Tembè mescolati agli appassionati.

2009 KM 12,000

1 A. Rached	tun	brescia	35,05	35,15	1 N. Ejjafini	bah	brescia	37,19	37,31
2 M. Rugut	ken	pescara	35,35	35,37	2 Y. A. Yemer	eti	brescia	37,35	37,47
3 M. Rimi	mar	brescia	35,32	35,43	3 P. Tisi	ita	brescia	38,44	38,56
4 I. Rizzi	ita	brescia	35,35	35,46	4 M. Mancini	ita	pescara	41,10	41,04
5 T. vacchina	ita	brescia	35,40	35,51	5 N. Wangol	ken	brescia	41,52	41,40